

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 1° LUGLIO 2008

PRESIDENTE CARRIERI

Prego di procedere con l'appello.

Si procede all'appello

Presenti n. 17 (Bronzato, Pedron, Bano, Buja, Albertin, Selmin C, Tosato, Carrieri, Bonato, Camani, Ghio, Pozza, Ponchio, Donolato, Brigo, Mengato, Selmin F.).

Assenti n. 4 (Lazzaretto, Stella, Polito, Morello).

PRESIDENTE

Nomino scrutatori i Consiglieri Pozza, Bonato e Mengato.

Essendo un aggiornamento del precedente Consiglio Comunale procediamo con l'ordine del giorno, prima però devo dare la parola al Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

SINDACO BRONZATO

Grazie Presidente. Signori, buonasera a tutti. Io volevo chiedere un ordine del giorno per oggi, in considerazione a quello che sulla stampa leggiamo riferito al possibile utilizzo della Caserma 1° Roc di Giarre per fare un centro di identificazione e espulsione. Considerato che comunque, visto che la stampa locale ha dato un certo risalto alla cosa, visto che comunque la stampa locale ritiene di utilizzare questa informazione, questa notizia, questa notizia riportata non si sa da chi e su quali fonti, la quale comunque crea del disagio, del forte disagio ai cittadini, a tutti noi ma soprattutto ai cittadini di Giarre, ma crea anche sicuramente un danno economico a tutta l'attività produttiva di Abano Terme.

Allora io chiedo a questo Consiglio Comunale questo ordine del giorno, che ora vi leggo:

“Il Consiglio Comunale di Abano Terme,

in considerazione delle ricorrenti voci riguardanti la possibilità che la dismessa caserma del 1° Roc di Via Roveri di Giarre possa ospitare un centro di identificazione e espulsione;

interpretando il comune sentire della popolazione e dei settori economici, preoccupati dell'inevitabile ricaduta negativa sull'immagine e sull'economia di tutto il comparto del turismo termale euganeo, vanificando in questo modo i consistenti investimenti promossi dagli enti locali, Regione, Provincia e comuni e dagli operatori economici per il rilancio del settore turistico termale e dell'indotto conseguente,

esprime la propria totale contrarietà all'iniziativa;

esprime altresì preoccupazione che, approfittando del risultato mediatico suscitato dalla notorietà internazionale di Abano e del bacino termale, eventuali disordini possano creare ulteriore danno all'immagine di tutto il territorio;

chiede alle autorità centrali un percorso condiviso con le istituzioni locali e, a tale fine, incarica il Sindaco a farsi promotore di un incontro a breve con il Ministro dell'Interno, da svolgersi a Roma o ad Abano, allo scopo di verificare la eventuale veridicità di tale ipotesi”.

L'ultimo aggiornamento in ordine a questo argomento l'ho chiesto a Sua Eccellenza il Prefetto, con il quale verso le 13,30 ci siamo sentiti telefonicamente, e mi autorizzava a dichiarare quanto ci siamo detti e quanto mi ha detto, cioè che ad oggi non c'è nessuna decisione presa, l'unica cosa e l'unica decisione sulla quale il Governo sta lavorando è relativa ad identificare un luogo all'interno di ogni regione, per cui anche la Regione Veneto ha in qualche modo gli ispettori che stanno verificando un possibile luogo dove utilizzare e dove aprire un centro di identificazione, però nulla c'è su Abano, nulla c'è in questo momento che possa farci preoccupare, addirittura il Signor Prefetto mi diceva che è molto probabile che neppure la provincia di Padova venga interessata da questo. Questo sono stato autorizzato a dire dal Prefetto e queste sono le ultime novità concrete che ho.

Per cui io chiedo al Consiglio Comunale, giusto per dare un segnale alla nostra popolazione ed in qualche modo capire se ci sono possibilità che questo accada ad Abano o che questo accada nel nostro territorio, darmi mandato perché io credo che solamente avendo notizie certe e solamente non cavalcando l'onda di una possibile o probabile facile notizia commercialmente utilizzabile possiamo ritrovare la serenità sia per i nostri ospiti, sia per l'immagine turistico – termale di Abano Terme, sia per i nostri cittadini.

Chiedo, pertanto, se è possibile, al Presidente di mettere ai voti questo ordine del giorno.

Entra il Consigliere Polito, presenti n. 18.

PRESIDENTE

In base all'Art. 35 del Regolamento una proposta di ordine del giorno segue questo iter: l'ordine del giorno consiste in una proposta scritta rivolta al Consiglio Comunale da uno o più consiglieri, nella fattispecie il Sindaco è anche consigliere, riferiti ad argomenti in corso di discussione e/o ad interventi esterni di interesse generale; credo che questo argomento sia di interesse generale. L'ordine del giorno viene presentato al Presidente, che ne dà lettura

all'Assemblea, nella fattispecie l'ha letto il Sindaco. Sull'ordine del giorno si esprime il Consiglio Comunale, secondo quanto contemplato dagli Articoli 23, 24 e 25 di questo stesso Regolamento.

Quindi devo necessariamente dare la parola a chi volesse fare un commento sull'argomento.

SINDACO

Mi scusi, volevo aggiungere solo una cosa: questo non era un tentativo di non fare una discussione in Consiglio Comunale, era solo cercare di avere delle informazioni per poi eventualmente fare un ordine del giorno al prossimo Consiglio Comunale, questo era quello che...

PRESIDENTE

L'Art. 35 prevede la discussione nei termini previsti. Adesso ha chiesto per primo la parola il Consigliere Bano, gliela concedo e così facciamo subito un giro di opinioni ed arriveremo alla votazione. Prego consigliere.

CONSIGLIERE BANO

Grazie Presidente, buonasera a tutti. L'argomento CIE, ovvero questo centro di identificazione e espulsione, ricorderete bene che è stato oggetto la settimana scorsa di una interrogazione della collega Camani, se non ricordo male.

Io entro nel merito della proposta; relativamente a questo argomento – dicevo – la collega Camani la settimana scorsa aveva fatto una interrogazione e se non ricordo male, ma credo di non sbagliarmi, i termini della risposta del Sindaco furono “Non esiste allo stato attuale alcunché di concreto su questo né, anzi, per la verità ho notizie in tale senso” e su questa informazione fatta al Consiglio Comunale siamo rimasti. Personalmente, non solo io, sono rimasto parecchio meravigliato nel vedere poi la notizia di stampa continuare a rilanciare questa notizia, questa informazione sulla possibilità che alla Caserma del 1° Roc di Abano venga ospitato questo centro di identificazione, collocazione per la verità che ha poca logica, ha poca logica rispetto al territorio circostante, qui nel nostro comune, che ha una vocazione turistico – termale nota a tutti e quindi nota anche, credo, al Ministero dell'Interno, al Ministero della Difesa, che eventualmente dovesse identificare questa collocazione, ma credo sia nota a tutti anche la volontà espressa più volte dal Governo di arrivare ad una vendita di queste caserme cosiddette “dismesse”.

Allora io mi domandavo, anche se non volessimo considerare il territorio circostante, ovvero le problematiche che poteva creare ad Abano, se era più conveniente al Ministero vendere la Caserma del 1° Roc con collocazione ad Abano o vendere una caserma come tante che ci sono in giro per la provincia di Padova, ma non solo, magari dislocate in aperta campagna, credo che il valore commerciale dell'una e dell'altra sia nettamente diverso; anche se facessimo solo questo semplice ragionamento dovremmo essere portati a dire “Qui non faranno mai un centro di accoglienza”.

Per la verità sono anche meravigliato dal fatto che queste voci di una possibile collocazione vengano comunque sostenute anche, mi risulta, da una conferenza stampa tenuta ieri in Comune qui, varie prese di posizione di parlamentari e stasera ci viene proposto addirittura un ordine del giorno in cui si fa riferimento a voci, a voci che il Sindaco ci conferma tuttora prive e destituite di ogni fondamento per voce stessa del Prefetto.

A questo punto non ha senso, secondo me, che il Consiglio Comunale voti un ordine del giorno del genere, il Sindaco ha tutti i poteri per chiedere le informazioni che vuole al Ministero tranquillamente e non ha bisogno del nulla osta del Consiglio Comunale per farlo, faccia questa richiesta al Ministero e poi si valuterà la situazione, che ripeto: non a naso ma a buonsenso credo sia priva di ogni fondamento l'ipotesi che si possa fare un centro di accoglienza o CIE, come si vuole dire, nella caserma che è a Giarre.

Quindi, ripeto, non alimentiamo anche noi questa voce priva di ogni fondamento, approvando un ordine del giorno, che servirebbe solo al Sindaco per andare a chiedere informazioni, ma lo può fare senza problemi e senza l'autorizzazione del Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro! Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Io non voglio entrare nemmeno nella discussione di questi temi, perché a me sembrava di avere capito che il Sindaco poneva un tema da mettere all'ordine del giorno di una discussione successiva; allora se il Sindaco chiede di mettere all'ordine del giorno dei temi con una discussione successiva od ho capito male io ed il Sindaco vuole, invece, che se ne discuta stasera od io ho capito bene ed il Sindaco ha detto “C'è questo tema, vorrei metterlo all'ordine del giorno di una discussione successiva”. Chiedo al Sindaco che chiarisca il suo intendimento, prescindendo dalle interpretazioni del Consigliere Carrieri, primo aspetto.

Secondo aspetto: sono completamente d'accordo con quanto ha appena detto il Consigliere Bano, per cui prescindendo adesso dal fatto che ci sia questo tema posto in termini di comunicazione dal Sindaco in questo momento; io, allora, andrei a votare se mettere questa cosa all'ordine del giorno di un prossimo Consiglio Comunale, primo, secondo: terrei conto di quanto ha detto il Consigliere Bano in questo momento rispetto ai poteri del Sindaco ed alla sua onestà e capacità di interlocuzione con tutte le altre autorità competenti in merito e con questi stessi intendimenti direi, se ci mettiamo anche noi a fare *faïve* non è che questo tema faccia comodo, fa comodo a chi? Non voglio neanche entrare nel tema, non voglio neanche entrare nel tema.

Per cui non sto chiedendo al Sindaco che ritiri la sua proposta di metterlo all'ordine del giorno, se vuole metterlo all'ordine del giorno in termini di tema di preoccupazione lo faccia ma quanto meno volevo capire perché noi stiamo entrando nel merito di una questione. Allora od ho capito male io od ho capito bene io, tutto qua, non so se sono stato chiaro.

SINDACO

Volevo chiarire un attimo, qui non si trattava né di aprire una discussione né di proporre un argomento su qualcosa su cui non abbiamo nessun dato, quello che volevo io era far sì che tutto il Consiglio Comunale in qualche modo rafforzasse quella che era la lettera che io spedivo al Ministro chiedendo informazioni, in quanto queste non informazioni che ci sono creano disagio alla cittadina di Abano. Allora pensavo che un documento presentato con l'appoggio di tutto il Consiglio Comunale avesse sicuramente più peso che non semplicemente il Sindaco che chiede.

Questo era, tutto qua, ma per avere delle informazioni e poi eventualmente, se informazioni dovessero esserci, discuterne insieme.

PRESIDENTE

Se vuole replicare, Consigliere Donolato, prego.

CONSIGLIERE DONOLATO

Il Sindaco può scrivere la lettera e lo faccia, dal mio punto di vista, è la mia opinione di consigliere comunale; secondo: c'è una proposta da mettere ai voti rispetto ad affrontare questo tema successivamente, punto, finito. Questa è secondo me la questione, perché adesso andare a scomodare l'interesse generale e quant'altro per entrare nel merito... quando ci sono delle cose, è questo che dico. Per cui se mi si chiede di dire "Metti all'ordine del giorno un tema perché ti dico..." benissimo ed entriamo nel tema. Questa è una mia posizione personale, se poi gli altri colleghi...

PRESIDENTE

Consigliere Ghio, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Concordo con quanto ha detto il Consigliere Bano ed in parte con quanto ha detto il Consigliere Donolato, se il Signor Sindaco vuole chiedere informazioni lo può fare, se lei vuole che firmi una lettera in cui dice che anche il Consigliere Ghio è d'accordo a chiedere informazioni lo faccio, non c'è problema, ma questo ordine del giorno non dice questo, non dice questo. Allora dobbiamo essere chiari e quindi il dibattito è aperto e quindi si interviene.

Io ieri sera, tornato un po' tardi a casa, ho guardato la televisione, non faccio nomi e cognomi di chi parlava in questa conferenza stampa, non voglio dare giudizi sulle persone, non mi riconosco in quello che hanno detto. Allora perché io non posso firmare questo ordine del giorno? Perché dà per scontato che se una certa struttura non fosse fatta ad Abano andrebbe bene e non è così, non è così, io non sono preoccupato solo per questo, non sono preoccupato solo perché potrebbe essere ad Abano, sono preoccupato perché questa struttura, così come io ho capito in questi giorni, leggendo quello che ho potuto dalla stampa, la manovra della sicurezza qualche preoccupazione me la mette, in ordine alla sua efficacia, ma su questo io non sono un tecnico e non mi esprimo più di tanto, ma in ordine a quello che io chiamo... non so come dire, riflettevo con qualcuno ieri sera, si parlava della storia della Caserma di Giarre, mi ricordo che i primi abitanti della Caserma di Giarre venivano chiamati "terroni", tali venivano chiamati ad Abano negli anni Cinquanta, e mi ricordo che attorno a quegli abitanti così allora chiamati c'è stato un lungo periodo di discussione e poi fortunatamente una integrazione, ho riflettuto dentro di me che se probabilmente gli abitanti di un luogo, in questo caso una Caserma, invece di chiamarli per aggettivi li chiamiamo "persone" sono persone, la caserma è un luogo ed ha una funzione per delle persone, bisogna vedere se siamo d'accordo o no su questa funzione, è lì il punto.

Io personalmente ritengo che il meccanismo così oggi articolato dal punto di vista, che peraltro è un decreto che doveva essere votato e quindi ha un iter, non sia efficace, la mia preoccupazione deriva da questo: che di fatto, io non ho niente in contrario a che il Signor Sindaco valuti ed approfondisca, lo faccia, io sono d'accordo che valuti ed approfondisca, messo in questi termini però l'approfondimento è un'altra cosa, ci si dichiara preoccupati di una cosa che io non condivido, è sbagliato l'insieme delle questioni.

Il turismo è un settore molto delicato, sappiamo (io meno di altri) che in questo Consiglio Comunale ci sono persone che lo fanno per lavoro e quindi meglio di me sanno giudicare le sensibilità dei cittadini, persone che vengono a visitare il nostro comune e ad usufruire di ciò che noi possiamo dare, mi rendo perfettamente conto che impostate in un certo modo le questioni possono sembrare solo negative. Io invito tutti, da cittadini, a pensare alle persone, a pensare alle cose e meno alle etichette, perché in questo contesto spero che il Governo, ci sarà tempo di dibattere, faccia scelte opportune e giuste, che poi se vengono collocati nel Veneto od a Canicattì i tecnici risponderanno a queste cose, però ripeto: questo ordine del giorno mi mette di fronte ad un problema, non tanto di dire "Signor Sindaco fai, vai, benissimo, siamo d'accordo, controlla quello che puoi controllare e mettici a conoscenza", pongo un altro problema: io mi sento in difficoltà a votarlo così com'è, lo dico molto francamente.

Poi quando si chiede un parere condiviso non sono mica stato io, qualcuno avrà cominciato a dire che nel Veneto ci vuole il centro, che due possono essere a Padova e uno può essere a Abano, questi qua che devono condividere condividano prima perché altrimenti noi, che potere non ne abbiamo, se non di svolgere il nostro ruolo di consiglieri comunali speriamo al meglio, penso che ci proviamo tutti, cosa dobbiamo fare? Storcere il naso perché le cose non potrebbero essere come vogliamo noi? Un po' di tranquillità anche per noi, abbiamo le famiglie anche noi, ci lasciassero in pace, ci dicano "Guarda ragazzi, questa è la cosa sì o no", è questo il punto dell'ordine giorno.

Io chiudo il mio intervento dicendo questo: personalmente ritengo che se il Sindaco vuole un mandato a sentire il Prefetto e vuole anche il nostro appoggio io glielo do, con queste motivazioni io qualche dubbio ce l'ho, perché di fatto io avvallo una cosa su cui non sono d'accordo, discutiamone, apriamo la discussione in Consiglio Comunale su cos'è questo decreto nuovo, su cosa sono queste misure sulla sicurezza, informiamoci tutti, può darsi che anche io sbagli e li abbia letti in maniera distorta, non so, discutiamone, però metterli come punto di riferimento, ripeto, rischia di essere un boomerang, cioè nel chiedere una cosa ne accettiamo un'altra che allo stato dei fatti per quanto mi riguarda accettabile non è.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Grazie e buonasera a tutti. Io esprimo due considerazioni in maniera molto semplice ed in maniera proprio per potere dare anche il parere a questa cosa, penso che l'ordine del giorno espresso dal Sindaco sia una cosa giusta e doverosa da fare, è una prevenzione in quanto quello che viene detto viene quotidianamente buttato sulla stampa in maniera quasi che sembra esista solo questa Caserma dove fare questo CIE.

Io credo che se davvero deve essere fatto ci sono molte caserme disponibili, molti posti liberi anche a Padova, si parla che deve essere vicino all'aeroporto, se lo devono fare lo facciano pure all'Allegri, tanto c'è già l'aeroporto, qualche charter può atterrare e va bene anche là, voglio dire si possono portare via anche da là, non è un problema. Quindi io dico che se deve essere fatta deve essere fatta con attenzione, soprattutto sono in totale disaccordo con quanto detto dal Consigliere Ghiro per il fatto che Abano Terme ha una sua peculiarità che va rispettata, vanno rispettati i lavoratori che lavorano nel bacino termale euganeo, vanno rispettati gli imprenditori che impegnano i loro soldi nel bacino termale euganeo, l'indotto commerciale, l'indotto artigianale e tutto quanto, questo perché? Perché in Italia si ha la tendenza a criminalizzare qualsiasi cosa che non sia di buon auspicio. Quindi viste cose del genere si può arrivare ad avere televisioni, giornali, giornali stranieri, giornali italiani di qualsiasi tendenza politica che certamente darebbero discredito ad una zona, che non ha certamente bisogno di queste cose.

Io dico che bene fa il Sindaco ad esprimere preoccupazione, chiedere un incontro con le autorità centrali per capirne di più e farsi promotore di una iniziativa quanto meno di conoscenza maggiore. Ringrazio ancora il Sindaco per avere parlato con il Prefetto, la notizia che ci viene data fresca di oggi ci tranquillizza molto, mi auguro che abbia uno sfogo positivo e che questo non avvenga nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Vorrei prendere la parola come consigliere, se mi è consentito.

CONSIGLIERE CARRIERI

Il problema che stiamo affrontando questa sera non è quello di mettere in discussione un provvedimento legislativo posto in essere dal Governo o dal Parlamento, è soltanto quello di esaminare una problematica che ci interessa da vicino come comunità di Abano Terme, cioè come cittadini che avrebbero a che fare con una istituzione, con un organo, un qualcosa, che appare non essere gradito alla maggior parte della cittadinanza.

Contemporaneamente, siccome il modello economico della nostra cittadina è quello del turismo termale, quale può essere il pensiero di un nostro eventuale fruitore dei servizi che vengono offerti dai nostri alberghi in relazione alla istituzione nel nostro territorio di questo organo? Questi sono per me i problemi che bisogna affrontare, perché non possiamo metterci a fare discussione su tematiche che non sono di pertinenza dell'ente locale, sono di pertinenza del Governo, che poi evidentemente chiederà l'avallo, perché se si tratta di un decreto legge questo poi deve essere trasformato in legge, passa attraverso il Parlamento e quindi sarà il legislatore a valutare se il provvedimento debba o non debba essere approvato. Noi in questo momento ci stiamo solo preoccupando dell'eventualità che un istituto di quel genere possa trovare collocazione nel nostro territorio, e bene fa il Sindaco, come massima autorità della nostra Amministrazione, a porsi questo problema ed a cercare di avere anche dei contatti con il Ministro, perché anche il minimo dubbio possa essere fugato, se invece ce ne stiamo con le mani in mano in attesa che arrivino delle azioni che vengono promosse da altri ci potremmo trovare in difficoltà.

Quindi io ritengo che l'iniziativa del Sindaco di chiedere anche l'avallo del Consiglio Comunale abbia una sua precipua funzione, cioè quella che tutto il Consiglio Comunale si esprima e dica a prescindere, ripeto, dalla questione se si è d'accordo o meno nella istituzione di questi organismi, in questo momento noi dobbiamo solo preoccuparci del nostro territorio.

Quindi io vi invito tutti quanti a meditare un po' su queste considerazioni. Grazie. Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente e buonasera a tutti i consiglieri. Devo dire che sono rimasta un po' perplessa vedendo la presentazione di questo ordine del giorno, perché non più tardi penso di due/tre ore fa ho chiamato direttamente il Sindaco, visto che circolavano nei corridoi le voci che la maggioranza avrebbe presentato un ordine del giorno su questo argomento, ho chiesto al Sindaco se era nelle intenzioni della sua Amministrazione percorrere questa strada, perché se c'era questa possibilità e se si voleva che l'ordine del giorno fosse condiviso da tutti i consiglieri sarebbe stato più opportuno ragionarne insieme prima, in modo da potere stendere un testo che fossimo certi raccogliesse tutte le sensibilità presenti in questo Consiglio. Alla mia domanda il Sindaco personalmente ha risposto che no, non era intenzione della maggioranza presentare un ordine del giorno e mi ritrovo dopo due ore, all'inizio del Consiglio Comunale, la presentazione di questo foglio.

Allora già il metodo con il quale arriviamo stasera a discutere di un argomento, che magari avrebbe potuto essere affrontato in maniera diversa, arriviamo però discutendo, trovandoci a dovere discutere qua subito su un documento che solo una parte ha scritto ed al quale si chiede di aderire di fatto, possibilmente anche senza discussione. Quindi diciamo che è un po' contraddittorio chiedere alle autorità centrali un percorso condiviso quando le autorità locali non sono capaci di mettere in campo un percorso condiviso all'interno di un Consiglio Comunale di 20 persone. Quindi questa è la prima osservazione di metodo che ancora una volta non posso non fare e che quindi ci mette comunque nella difficoltà di dovere accettare una proposta fatta da altri, primo punto.

Secondo punto: è chiaro che in questo ordine del giorno ci sono delle imprecisioni, sulle quali io chiedo al Consiglio di esprimere una valutazione per anche, eventualmente, emendare il testo stesso, mi spiego: "ricorrenti voci riguardanti" etc. etc., le ricorrenti voci hanno dei nomi e dei cognomi, sono gli esponenti locali e nazionali del Popolo della Libertà, l'On. Ascierto prima di tutto, il Sindaco Lino Ravazzolo piuttosto che, quindi sono persone, esponenti politici del partito a cui appartiene il Sindaco, il Vicesindaco ed il Presidente del Consiglio e una gran parte dei consiglieri di maggioranza, che sono d'accordo non solo sul fare i CIE, e non voglio aprire la discussione – come faceva notare il Presidente – nel merito del provvedimento del Governo nazionale, ma sono anche d'accordo sul farlo ad Abano. Quindi io dico se vogliamo fare chiarezza per evitare che le voci si rincorrono il consiglio che posso dare è: intanto fare chiarezza all'interno del vostro partito, prima di tutto.

La mia interrogazione, dalla quale pare essere scaturito il dibattito, dunque, non ha fatto altro che registrare queste voci ricorrenti, voci alle quali peraltro non sono mai seguite smentite ufficiali nell'arco di questa settimana, quando il dibattito è sulle pagine dei giornali in maniera insistente e continuativa. Quindi è difficile immaginarsi, dopo una settimana in cui le voci all'interno, tutte interne al Popolo della Libertà, si sono rincorse in questa maniera, immaginare di fare chiarezza, ha ragione il Consigliere Bano, il Sindaco non ha bisogno di un mandato del Consiglio Comunale per fare chiarezza, anzi la deve fare, anzi avrebbe dovuto farla una settimana fa, perché a Bagnoli ed a Vigodarzere, altri due siti in teoria candidati ad ospitare il CIE, la chiarezza l'hanno fatta immediatamente, senza che fosse necessario un dibattito in Consiglio Comunale e senza che fosse necessario un ordine del giorno nel quale si dava mandato al Sindaco di fare chiarezza.

Quindi è difficile affidarle oggi, dopo tutto questo ritardo e dopo tutta questa settimana di dichiarazioni alternate degli esponenti del partito a cui anche lei appartiene, potere avere fiducia che la soluzione alla controversia e la chiarezza possa essere effettivamente fatta, questo lo dico perché l'inevitabile ricaduta negativa sull'immagine e sull'economia di tutto il comparto deriva proprio da questo: dall'incapacità che l'Amministrazione ha dimostrato nel non fare chiarezza subito su questa questione, ripeto come è stato fatto a Bagnoli ed a Vigodarzere; quindi oggi ci troviamo a dovere discutere di un qualcosa comunque in ritardo.

Peraltro è anche singolare che di questo argomento si chieda e si investa la discussione del Consiglio Comunale dopo che a nome di Abano e delle scelte di Abano ha già parlato un consigliere regionale, un consigliere regionale invitato in conferenza stampa a dire quello che penso io, quello che pensa il Consiglio Comunale di Abano. Allora mi domando: se deleghiamo a Venezia la nostra posizione sul CIE immagino non sia così impensabile che la si deleghi direttamente anche a Roma ed a chi la decisione la deve prendere, e da queste preoccupazioni nasceva la mia interrogazione della settimana scorsa, cioè dal vedere come le decisioni che riguardano direttamente il territorio di Abano raramente vengano discusse in questo Consiglio se non alla fine di una catena di dichiarazioni che hanno visto protagonisti tutti tranne che i consiglieri e gli amministratori della nostra città.

È chiaro che, dunque, la soluzione non può essere interna al Popolo della Libertà, dove le contraddizioni sono evidenti, emergono, sono chiare su questa questione, dove però evidentemente anche la fretta di proporre siti, perché comunque qualche risposta pensate di doverla dare, porta anche poi a prendere in considerazione luoghi che sono oggettivamente inadatti ad ospitare un CIE, un centro di identificazione e di espulsione, come l'ex 1° Roc di Abano che - come sottolineava il Consigliere Albertin - non essendo vicino ad un aeroporto difficilmente può essere utilizzato per fare partire gli aerei.

Al di là di questo poi l'ultima considerazione che volevo fare è che ci troviamo ancora una volta a dovere affrontare una questione importante per la nostra città, fondamentale per l'immagine che Abano ha sempre avuto, di città turistica e di città dell'ospitalità e ci ritroviamo a farlo perché sul nostro territorio insiste un sito, una caserma dismessa che può essere tranquillamente a disposizione dello Stato, del Governo centrale perché la sua Amministrazione, Sindaco, dopo due anni non ha ancora elaborato alcun progetto che preveda un utilizzo diverso, magari un utilizzo che sia utile ai cittadini di Abano e di Giarre, in particolar modo, come le amministrazioni precedenti avevano fatto, avanzando diverse proposte, che sono tutte ancora nel suo cassetto, rendendo di fatto il 1° Roc appetibile anche per la realizzazione di un CIE, Bagnoli, Vigodarzere ed altre realtà anche fuori dalla regione

Veneto non possono essere prese in considerazione perché lì dentro le amministrazioni locali hanno già deciso cosa farci, hanno già riconsegnato quei luoghi od hanno già un progetto per riconsegnare quei luoghi alla città, invece noi ci troviamo nella situazione in cui abbiamo una caserma dismessa che non pare neanche vero all'On. Ascierto di poterla vantare e portare a casa come risultato elettorale. Per questo sono perplessa su questo ordine del giorno, perché comunque la responsabilità prima della situazione in cui ci troviamo, quindi di voci ricorrenti, risposte che mancano, chiarezza che non viene fatta, risalto mediatico negativo è di fatto responsabilità sua, Signor Sindaco, e del partito a cui lei appartiene, a mio avviso.

Dunque trovo anche poco utile in questa fase rovesciare la responsabilità sul Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale non ha responsabilità in merito alla vicenda, la chiarezza la doveva fare una settimana fa, se intende farla adesso la faccia, anzi visto che vuole farsi promotore di un incontro con il Ministro degli Interni io la invito ad invitare tutto il Consiglio Comunale a quell'incontro, perché se non si fa così la cosa che è troppo comoda è rovesciare sul Consiglio Comunale le responsabilità che sono sue e dei suoi compagni di partito.

INTERVENTI SOVRAPPOSTI

CONSIGLIERA CAMANI

Non è questo l'atteggiamento che si tiene in Consiglio.

ASSESSORE GRUPPO

Chiedo la parola.

INTERVENTO (è incomprensibile l'attribuzione)

Io avevo capito quello che aveva detto il Sindaco prima, siamo alle solite, non stiamo facendo un buon servizio alla città. Spero che al prossimo Consiglio Comunale ci sia questo tema all'ordine del giorno.

Esce il Consigliere Donolato, presenti n. 17.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin, vuole una replica?

CONSIGLIERE ALBERTIN

Sì, io non riesco a capire questo livore e questo atteggiamento, stiamo cercando di risolvere un problema che ancora non esiste, cerchiamo di trovare una soluzione alle chiacchiere, se la Consigliera Camani vuole il CIE ad Abano, perché questo fa capire tra le righe, che lo vuole, vuole che questo CIE venga aperto ad Abano, questo è quello che lei vuole dire, voi siete qua perché non volete partecipare a questo voto, siete lontanamente vicini a questa nostra iniziativa e non può dare colpa al partito, al Popolo della Libertà perché sta facendo questa cosa, noi stiamo cercando di salvaguardare Abano, siamo una amministrazione del Popolo della Libertà e non siamo una amministrazione di Sinistra, come a lei piacerebbe fosse, cerchiamo di mettere insieme le cose per cercare di salvaguardare la nostra città alla quale noi, come Popolo della Libertà, teniamo molto, ma molto più di voi. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bonato, prego.

CONSIGLIERE BONATO

Buonasera a tutti, Sindaco, Presidente e cittadini. Parlo come presidente, ma non dico di cosa, perché non voglio dire di cosa sono presidente? Perché qui o si viaggia con un colore unico, perché qua si viaggia con un colore unico, qua si sta parlando della terra nostra, se Filippo Ascierto fa queste cose che se li porti a casa sua! E spero che qualcuno scriva questa volta, visto che non scrivete mai quello che dico, la verità: Filippo Ascierto o chi vuole che questi clandestini vengano nella città di Abano Terme se li porti a casa sua, sono stato chiaro, scriviamo meglio? Bene, ripeto ancora perché spesso quando parlo non mi scrivono, sono stato snobbato anche ieri o l'altro ieri perché io, non essendo assessore, non essendo chissà chi ma sono un cittadino di Abano Terme di antica famiglia, con tantissimi parenti tra l'altro a Giarre, che non è una frazione ma Giarre è Abano Terme, è ora di finirla con questo discorso delle frazioni, sono entrati in politica parlando di frazioni, non esistono le frazioni, Abano Terme è una sola!

Quindi è chiaro che vedere dei pullman che vanno su e giù, che tra l'altro io ho accompagnato due ospiti di Abano Terme ed ho speso 50 euro, diventa un prezzo della Madonna portare su e giù questi pullman, che queste cose, che questi ritrovi, chiamateli come volete, perché come io dico una parola voi dite "No, questo non si può dire perché carcere non si può dire, quasi carcere non si può dire, CIE", chiamiamolo CIE sennò divento di parte.

È matematico che con il Sindaco, che spessissimo è buono, è tranquillo, non è vero, sono anni che io con lui mi confronto, e litigando pure, ma questa volta di sicuro viene con noi là, ma chi non viene là il giorno che tutti d'accordo con lo stesso colore, perché si tocca la nostra terra, voi quando parlate di calcio siete tutti uniti, "hanno perso", "abbiamo vinto", quando invece si sta parlando di un problema che non è solo l'albergatore, che è tutto un problema, qualsiasi casa là vicino cosa vale dopo? Voi lo sapete, ma sono dettagli tecnici che ve li spiegate tra di

voi, non da me. È chiaro che non posso dire il perché od il percome, perché chiaramente dicendo Filippo Ascierio od anche Zanon Raffaele, perché sui giornali se scrivo io è colpa mia, se esce qualcosa di loro non si sa se è vero o non è vero, se scrivo io devo fare il giro della città a spiegare che non era vero, campanello per campanello, io l'ho fatto con i miei iscritti, ma non dico il nome perché è un colore unico questa lotta che dobbiamo fare, questa è una lotta, è una guerra politica, mettetela come volete. Quanti minuti ho ancora? Perché stavolta parlo tanto, sono stato chiaro?! Sei minuti? Bene.

Allora è vero che sono due anni, però ce ne sono anche quattro, è vero che in un posto così se il Governo, quello che sia, Destra o Sinistra, non mi interessa, ha deciso di mettere dei soldi su questa città, che ci faccia un qualcosa per gli anziani, un asilo nido, una scuola, dopo da quando sono qua non si sa, si fa o non si fa, ma adesso non si può discutere di questo, adesso bisogna andare là e fare capire che non si può avere questa situazione ad Abano Terme perché è in centro città, è facile per un Sindaco di Teolo, perché ce l'ha lontano, ma è in centro città, escono i bambini in bicicletta, possiamo dormire con le finestre aperte oppure il Governo ci dà (e che sono anche dalla parte del Governo) l'area condizionata? Allora dobbiamo chiudere per forza le finestre. Poi perché dicono che arriveranno 200/400 Carabinieri, ma questi non servono per aiutare la città, servono solo per quella cosa lì, come gli stessi soldi che hanno messo per il museo che non si possono toccare perché sono stanziati solo per il museo. Quindi se dicono che le Forze dell'Ordine verranno per aiutare non è vero, perché dovranno usarli solo per quel discorso là e dove mettiamo a dormire pure loro? E rifare quella caserma quanti soldi sono? Con i campi di pallone, come hanno detto anche gli assessori, che hanno spiegato bene la situazione, anche se io non mastico bene la politica ma il buonsenso di sicuro lo mastico.

Io dico adesso politicamente, invece, che queste situazioni e questi ritrovi, queste caserme le facciano (anche per spendere meno) ai confini e non in un centro cittadino come Abano Terme, non nel centro abitato della nostra città, che noi amiamo, non è politica, è lo stesso colore, alla fine si porterà pure cosa? Alla vostra sinistra la moschea, si toglieranno i crocefissi, cos'è politica questa? No, è la verità. Quindi noi andremo là, che i cittadini vengano, ma tutti i cittadini, se il Sindaco vuole avere la forza del Consiglio Comunale per poter proteggere questa città, che sia tardi, che sia presto lo fa, però facciamolo.

Per questo, adesso lo dico, la mia lista Abano Città Sicura vota sì perché il Sindaco vada, e denunciati pure, a rompere le palle a questa situazione perché non si ha da fare, stop, chiuso, grazie!

PRESIDENTE

Consigliere Polito, prego.

CONSIGLIERE POLITO

Mi sembra di essere tornato un po' indietro, perché mi pare che già anni fa si era parlato, quando c'erano i centri di accoglienza, di qualcosa del genere, vista e considerata la disponibilità di questa struttura ai limiti della smobilitazione e per quello, appunto, l'amministrazione precedente aveva cercato di fare qualcosa, però naturalmente ricevendo dei secchi no anche da parte del Ministero dell'Aeronautica, perché l'interlocutore all'epoca era il Ministero dell'Aeronautica e dopo è stata venduta all'Esercito, se non mi sbaglio. Io non ho seguito molto da vicino questo e quindi non mi pare che sia un problema nuovo, è un problema che ogni tanto si rifà vivo, proprio in funzione della situazione generale italiana ed europea di questa immigrazione clandestina, che ci può essere e che sicuramente c'è.

Quindi da quel punto di vista lì non voglio entrare, com'è entrato Ghio, nella discussione se sono utili o non sono utili, potrei dire boh, non lo so nemmeno io, non è una discussione forse che sarebbe il caso di fare a questo livello, penso che a livello parlamentare è più utile e l'hanno già deciso, quindi insomma credo ci sia anche poco da dire, anche se io non appartengo a nessuno di questi partiti che governano né a quelli che, invece, non governano od hanno governato fino a poco tempo fa.

Allora non ho seguito da vicino, perché ero fuori città, queste voci che si rincorrevano ed ho sentito un po' solamente adesso, da quel poco che ho visto in internet, gli amici che mi hanno relazionato su quello che era successo, sono delle voci e quindi è un problema, da un certo punto di vista ha ragione anche il Consigliere Bano, sono voci, perché dobbiamo cercare di alimentare queste voci e di fare determinate prese di posizione? Oddio, sì, potrebbe essere un ragionamento valido questo però effettivamente io penso che nel momento in cui avranno deciso sia già troppo tardi e nel momento in cui avranno deciso che Abano o qualsiasi altro sito è idoneo a farlo non resta altro che la mobilitazione popolare per andare lì davanti ai cancelli, penso, non è che si possa fare dell'altro.

Quindi forse prendere atto che queste voci possono essere pericolose per la nostra città e per tutto quanto il contorno, per tutte quante le cose che sono state dette prima, la cosa non occorre neanche che andiamo a ripeterla, che bella figura ci farebbe questo centro di identificazione, di espulsione ad Abano per le ripercussioni che potrebbe avere nel comparto del turismo, quindi non vale neanche la pena. Io penso che l'esprimere che siamo tutti quanti d'accordo, mi pare non ci siano tante divisioni, a parte tutte quante le eccezioni politiche che sono state fatte, eccezioni anche un po' di progenitura sul documento che forse, non so, non doveva essere fatto da una parte e doveva essere fatto dall'altra, va bene insomma, a parte tutte queste cose qua mi pare che dopo, stringi stringi, tutti quanti siamo d'accordo che sarebbe poco opportuno - se vogliamo usare una parola molto pacata, per non dire "deleterio", che forse è la parola più indicata - l'intervento che vorrebbero fare oppure che alcune voci sostengono, voci autorevoli peraltro, quindi anche di partito.

Quindi mi pare che il succo del discorso sia proprio quello di esprimere un parere nettamente negativo da parte di tutto quanto il Consiglio Comunale, su questo non mi trova in qualche maniera assolutamente in disaccordo, se questo potrebbe servire al Sindaco ad avere più voce, io penso che il Sindaco dovrebbe già avere voce, perché è già rappresentante di tutti i cittadini di Abano, se vogliamo dare anche al Sindaco questa espressione di fiducia e di fermo diniego da parte di tutta quanta la cittadinanza, visto che rappresentiamo tutta la cittadinanza, sulla formazione di questo centro di identificazione ed espulsione io penso che non ci sia niente da recriminare e da discutere più di tanto.

L'unica cosa che vorrei dire e sollecitare è che magari avrei preferito che la Regione e la Provincia fossero anche loro in qualche maniera, visto e considerato che qui c'è scritto sul documento che hanno investito consistentemente nel turismo, volevo che appunto anche loro in qualche maniera si esprimessero e ci dessero una mano, visto che sono del colore politico della maggioranza di questa città, esprimessero appunto il loro diniego e la loro ferma contrarietà alla formazione di questo centro. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

La ringrazio Signor Presidente. Signor Sindaco, sinceramente l'appoggio da parte della nostra lista civica Abano Futura c'è senz'altro. Io credo che ci sia un no secco a questo CIE a Giarre, il Sindaco di Vigodarzere, Frazzarin, l'ha detto anche lui sulla stampa come ha fatto lei, Sindaco Bronzato "no", un "ni" forse l'ha detto il Sindaco di Bagnoli, perché forse è più interessato, ma - come diceva il Consigliere Bano - la caserma di Bagnoli probabilmente è quella più adatta per il territorio in cui si trova.

Io credo che la situazione per una città termale come quella di Abano Terme sia inaccettabile, vorrei chiedere magari a chi ha detto queste voci se è stato fatto il nome dell'On Ascierio, se fosse d'accordo il Sindaco di Jesolo, di Carole e di Bibione, quindi non pongo neanche questo problema, però mi si tolleri questo: vorrei chiedere ad una parte dell'opposizione del Partito Democratico come mai ci stiamo spendendo in questi giorni sui giornali per quanto riguarda il CIE ex Caserma di Giarre ma per la gronda sud Corridoio 6 politici nazionali dall'altra parte spendono gran poco. Allora lo stesso dibattito che viene svolto per il CIE di Giarre che, ripeto: da parte nostra è un no secco e le diamo pieno appoggio, vorremmo ci fosse anche la stessa enfasi nel discutere anche del Corridoio 6. Grazie Signor Sindaco.

PRESIDENTE

Consigliere Selmin, prego.

CONSIGLIERE SELMIN

Signor Presidente grazie e buonasera a tutti. Noi condividiamo l'ordine del giorno presentato dal Signor Sindaco e la sua richiesta di tutelare il nostro comune, il nostro territorio termale e turistico.

In questa seduta ci sembra ci sia stato richiesto di parlare di CIE sì o di CIE no, di CPT sì o di CPT no; siamo disposti ad affrontare questo argomento in un'altra seduta ed anche in modo più approfondito, affrontando anche eventualmente i termini di legge. Mi sembra di avere capito che il Signor Sindaco ci abbia richiesto solamente una cosa questa sera: una condivisione della preoccupazione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Pozza, prego.

CONSIGLIERE POZZA

Io vorrei un attimo ritornare all'oggetto della discussione, cioè a questo ordine del giorno e mi sono fatto due domande un attimo ascoltando il dibattito, cioè mi chiedo se il Sindaco e questa Amministrazione deve veramente aspettare che si scateni un putiferio sulla questione centro di identificazione e di espulsione di Giarre, mi chiedo se abbiamo bisogno di votare un ordine del giorno per incaricare il Sindaco a farsi promotore di un incontro a breve con il Ministero dell'Interno.

CONSIGLIERA CAMANI

C'è scritto questo.

CONSIGLIERE POZZA

C'è scritto "Incarica il Sindaco a farsi promotore", penso che avesse fatto anche prima il Sindaco questa cosa, si fosse fatto promotore con il Ministero dell'Interno, con il Ministero della Difesa per portare dei progetti alternativi su questa area, cioè veramente arriviamo con un colossale ritardo su questa vicenda, se noi come le amministrazioni che abbiamo citato prima, Bagnoli e Vigodarzere, avessimo avuto un briciolo di idea di cosa fare di questa area oggi non si sarebbe neanche qua a parlare di questa cosa, cioè denoto un colossale ritardo, colossale ritardo che ci porta oggi ad avere l'ipotesi di creare ad Abano un centro di identificazione temporanea. Penso ci siano delle responsabilità ben chiare su questa cosa.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Io non voglio tornare sulle questioni che hanno sollevato i miei colleghi relativamente al fatto che queste voci sono in buona misura scaturite dall'area del Centro – Destra e che quindi di fatto ci troviamo a chiedere a quella stessa area che per prima faccia chiarezza al suo interno, in buona sostanza.

Io voglio solo dire una cosa ai consiglieri: penso che nessuno in questa sala, noi seduti tra i banchi e sia il pubblico, sia d'accorso sul fare il CIE ad Abano Terme, magari per motivi diversi, come ha ben detto il Consigliere Ghiro noi abbiamo delle motivazioni diverse anche rispetto alle vostre; ma quello che chiedo io è: è possibile che sulla questione della chiarezza relativamente al problema vi sia una convergenza del Consiglio Comunale? Perché c'è un dato di fondo, mi pare di capire, a meno che qualcuno non salti fuori adesso a dire "No, io sono d'accordo nel collocare lì il centro di identificazione e di espulsione", ma non mi pare che questo sia, dagli interventi che ho sentito e da quello che conosco dei consiglieri che sono qui presenti. Allora è possibile che, pur partendo noi da posizioni diverse e convergendo però sul fatto che siamo tutti d'accordo che lì non ci può essere, che ad Abano non ci può essere questo centro non troviamo un terreno comune e quindi non definiamo un documento comune per condividere un percorso di chiarezza? In buona sostanza, perché questo mi pare il senso, al di là delle parole, di quello che voleva il Sindaco, condividere, fare sì che i consiglieri comunali che rappresentano la città condividano un percorso di chiarificazione su questo argomento.

Allora chiedo uno sforzo a tutti i consiglieri, se si vuole, di trovarci un attimo a sistemare il documento, io sono convinto che probabilmente un terreno comune di convergenza forse si può trovare. Grazie.

SINDACO

Certo, potete intervenire quanto volete, a meno che non si chieda di chiudere la discussione.

PRESIDENTE

Consigliere Ghiro ha chiesto per una replica? Prego.

INTERVENTI FUORI MICROFONO

CONSIGLIERA CAMANI

Stai zitto o prendi la parola!

ASSESSORE GRUPPO

Stai zitta, stai zitta!

CONSIGLIERA CAMANI

Stai zitto o prendi la parola!

PRESIDENTE

Per cortesia signori moderazione! Assessore! Consigliere! Per cortesia, moderazione, tutte e due!

ASSESSORE GRUPPO

Impara a comportarti!

PRESIDENTE

Basta! Consigliere Ghiro, prego.

ASSESSORE GRUPPO

Impara!

CONSIGLIERA CAMANI

Io quando devo parlare accendo il microfono e dico.

ASSESSORE GRUPPO

Anche io.

CONSIGLIERA CAMANI

Non mi pare, non mi pare.

PRESIDENTE

Consigliere Ghiro, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Come ho detto di fronte a problemi di questo tipo, non voglio adoperare la parola “grossi” ma ognuno ha le sue sensibilità e quindi è giusto che ogni consigliere esprima ciò che sente in una certa situazione. A me dispiace che la proposta del Consigliere Ponchio non sia accettata, io ho detto, poi farò quello che il mio capogruppo dirà, perché così bisogna fare nella vita ed è giusto sia così, ho detto che se si vuole dire al Sindaco “Vai dal Prefetto” glielo dico e firmo anche io. Le motivazioni dell’ordine del giorno non mi convincono, quindi se si poteva lavorare penso avremmo potuto dare un contributo e modificare le motivazioni per avere una uscita comune, ma se non si vuole pazienza!

Seconda questione, vorrei rafforzare ciò che ha detto la Consigliera Camani, perché mi sembra sia stata chiara, però dagli interventi forse non sono stati colti alcuni aspetti: quando io ieri sera, a me è successo, verso l’una, tornando a casa, come sempre, guardo la televisione io ho visto una conferenza stampa, penso che la sala fosse quella del Comune, in cui c’erano il Signor Sindaco, un consigliere regionale, i rappresentanti di alcune categorie economiche e mi sono chiesto: ma perché non c’ero anche io? Ma perché non c’era la Commissione Lavoro? Ma perché non c’erano i capigruppo tutti? Perché non eravamo là? Perché chi l’ha convocata l’ha convocata in un certo modo.

Tralascio, l’ho detto prima, le motivazioni addotte in quella situazione, ognuno ha la propria sensibilità, sottolineo che anche io ritengo di avere la mia e di volerla rispettare, però la cosa è evidente, tu non puoi arrivare in Consiglio Comunale, se poi – come ha detto la Consigliera Camani - lo sforzo è stato fatto prima, intervenire per vedere se era possibile fare un ordine del giorno e trovare una soluzione ed anche questo non è possibile è ben difficile chiedere a gente di partecipare ad una cosa in cui, ripeto, nel metodo potremmo essere d’accordo tutti, vengo anche io dal Prefetto e ci mancherebbe altro, porto anche i miei figlioli così capiscono cos’è la Provincia e tutto il resto, non è qui il problema. Quindi sottolineo quello che sta succedendo in questo Comune, sottolineo, perché non è irrilevante la forma dal contenuto, molte volte la forma supera i contenuti, in questo caso le cose che ci appaiono né l’una né l’altra sono all’altezza di un dibattito che potrebbe esserci.

Una ultima cosa: a me è stato chiesto cosa penso dei CIE, e siccome sto scrivendo un piccolo articolo per un amico lo dico cosa penso dei CIE, detto che personalmente come consigliere comunale non sono un esperto né di legislazione né di ordine pubblico, quindi semmai avrei piacere che ci fosse un qualcuno che mi viene a dire “Guardate, questo è il decreto, la discussione è a questo punto, questi sono i pro e questi sono i contro”, quindi ciò che penso dei CIE è quello che io mi sono fatto come idea e quindi, ripeto, può essere una idea anche sbagliata ma dipende dall’informazione e da quello che ho potuto fare in mezzo ad altrettante cose. Io sto scrivendo questo, io penso che i CIE con carattere detentivo per tutti gli immigrati, gestiti secondo pratiche non trasparenti e spesso inumane, non siano gli strumenti più adatti per contrastare in maniera efficace i processi di clandestinità e per rendere efficienti i meccanismi di espulsione, che devono essere rapidi e certi. Questo io penso. Poi uno dice: ma tu cosa faresti? Intanto vorrei capire chi ha in mente queste cose cosa vuole fare, tralascio...

PRESIDENTE

Se si tratta di una replica la prego di arrivare alla conclusione.

CONSIGLIERE GHIRO

Non ho cinque minuti per il secondo intervento? Sono partito tardi, comunque chiudo e recupero.

Tralascio i buontemponi, che hanno il tempo da perdere di dire “Lo mettiamo qua, lo mettiamo là, lo mettiamo su”, al Venda per esempio si sta anche bene al fresco! Dico soltanto che come consigliere comunale e cittadino vorrei avere anche una idea di questo perché se, come ho detto all’inizio, invece di chiamarli “romeni”, “cecoslovacchi”, “napoletani”, come si faceva una volta, li chiamiamo “persone” forse le cose cambiano per tutti, perché poi anche lì ci sono famiglie, bambini e ci sono varie situazioni. Questa è una mia esigenza che sento di esprimere.

PRESIDENTE

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON

Grazie. Non vi nascondo che quando sono entrato in Consiglio stasera e quando mi è stato consegnato questo documento avevo una mezza intenzione di votare a favore o quanto meno di pormi in maniera positiva rispetto a questo tema. Poi però, e ringrazio tutti quanti i consiglieri, il dibattito c’è stato e mi ha portato ad avere una opinione diversa, rispetto non al tema, al concetto che viene espresso ma al metodo. Quindi sono d’accordo con Vanessa quando ha espresso il discorso di due ore fa con il Sindaco, che da un lato scrive della condivisione e dall’altro magari non mette in atto un tipo di percorso che potrebbe, se condiviso, su un tema così importante fortificare tutti quanti.

Quindi ringrazio tutti per le proprie opinioni, dal primo all’ultimo, perché mi hanno portato a fare delle considerazioni e sono convinto che se un dibattito è condiviso, così come pare dovesse essere, porterebbe la qualità poi del concetto, ma ulteriormente non sembra, perché anche dopo l’ultima espressione del Sindaco - a me dispiace fortemente portare alla chiusura forzata del dibattito - non porta alla qualità ed alla condivisione. Quindi il dibattito è una buona cosa, stroncarlo non è una buona cosa e me ne dispiace molto. Torno a ripetere: ero convinto di votare positivamente ma non so a questo punto come mi porrò, grazie.

PRESIDENTE

Vuole la parola? Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione tutto quello che è stato detto, ho ascoltato con attenzione tutti quelli che hanno parlato e sono giunto ad una conclusione, perché ho capito che a volte - come dice il Consigliere Bonato - la politica soffoca il buonsenso. Non c'era nessuna intenzione questa sera, giustamente, come ha detto il Consigliere Bano, su non informazioni di aprire discussioni, c'era solamente il buonsenso di dire ai cittadini di Abano "Il nostro Sindaco vada con forza a chiedere informazioni di quello che sta succedendo nel territorio".

Si è preferito, invece, fare insinuazioni, lanciare accuse, scaricare responsabilità ma su che cosa? Su qualcosa che non si sa, su qualcosa che non c'è. Ben fanno i giornalisti a scrivere intere pagine su questo, ben stolti siamo noi ad alimentare questo tipo di dibattito, che non fa altro che creare malessere e malumore e sicuramente danno alla città, per cui è stato chiaro: io non sono qua per forzare o per avere un mandato, che ho pienamente. Io chiedo di ritirare questo ordine del giorno e questo documento, non voglio assolutamente che il Consiglio Comunale si esprima in questo documento ma ho con piacere sentito, ascoltato, e spero che i cittadini e chiunque qua dentro riporti fuori quello che ha sentito, quello che la politica ha voluto esprimere rispetto al buonsenso.

Pertanto, Presidente, chiedo il ritiro di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie, Signor Sindaco. Allora, essendo stato ritirato l'ordine del giorno passiamo agli argomenti che erano previsti, seguendo l'ordine del giorno di una settimana fa.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 74 DELL'8.05.2008 AVENTE PER OGGETTO "VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2/2008" ASSUNTA IN VIA D'URGENZA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 31 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Assessore Furlan, a lei la parola.

ASSESSORE FURLAN

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Si tratta di ratificare la delibera di Giunta Comunale presa in conseguenza della delibera del Consiglio Comunale del 6 maggio 2008 avente per oggetto, appunto, la delibera di Consiglio Comunale "Variazione di bilancio N. 1/2008", la stessa prevedeva una variazione della Relazione Previsionale e Programmatica relativamente ai programmi N. 24 Sport e N. 25 Turismo, riallocando le spese per manifestazioni nei quartieri nel programma N. 24 Sport e Quartieri.

Pertanto questa delibera è stata presa con il carattere di urgenza per consentire la programmazione e la preventiva organizzazione delle attività connesse. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in materia? Consigliera Camani prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Questa ratifica di una delibera di Giunta si riferisce ad una variazione di bilancio che abbiamo approvato come Consiglio Comunale qualche mese fa, a maggio, una variazione che la Giunta, l'Amministrazione aveva portato in Consiglio finalmente derogando al principio dell'urgenza e quindi facendo seguire a quella variazione l'iter naturale, e quindi l'approvazione del Consiglio, e in quella variazione c'era stato un errore, nel senso pur essendo riportata questa variazione nelle schede PEG non era stata riportata poi nei conti di bilancio.

Quando, come minoranza, abbiamo sollevato la questione nella commissione competente ci è stato detto che non era necessario emendare la variazione che sarebbe venuta in discussione in Consiglio perché ci sarebbero stati i tempi per fare un'altra variazione di bilancio con l'iter naturale che avrebbe dovuto avere. Passano due mesi e viene assolutamente, ancora una volta, ribaltato ciò che ci era stato garantito in Commissione e mi trovo, invece, a dovere ratificare una delibera di Giunta assunta ancora una volta, appunto, dalla Giunta con i poteri del Consiglio. Siccome voglio pensare nella buona fede dell'assessore e degli uffici che redigono questi documenti e, quindi, credere all'urgenza di avere questi fondi disponibili, vorrei sapere però almeno a cosa ci riferiamo, nel senso che qua si parla di 11.500 euro nel capitolo dei quartieri, che passano dal settore Turismo al settore Sport. Siccome l'urgenza - l'ha ripreso l'assessore ed è definito anche in delibera - è determinata dalla necessità di consentire la programmazione e la preventiva organizzazione delle attività connesse, vorrei sapere quali sono le attività relative ai quartieri per un importo di 11.500 euro, che sono state prese nell'arco degli ultimi due mesi, per giustificare l'urgenza di questa manovra di bilancio, altrimenti non vedo il senso dell'urgenza. Quindi è una richiesta di chiarimento.

PRESIDENTE

Altri interventi? Assessore, vuole prendere la parola?

ASSESSORE FURLAN

L'urgenza, come è stato detto anche in Commissione, sia quella Commissione dove lei aveva sollevato il problema, l'errore che ha appena sottolineato, sia in Commissione preparatoria di questo Consiglio Comunale l'urgenza è data dalla possibilità di effettuare la programmazione, adesso c'è l'assessore preposto che le spiegherà, ma dal punto di vista tecnico volevo sottolineare che dal 6 maggio, oggi è il 1° luglio, se non avessimo preso quel tipo di provvedimento la programmazione non sarebbe potuta avvenire. Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, credo di avere capito che c'è un altro assessore che prende la parola per dare spiegazioni? Assessore Calvello, prego.

ASSESSORE CALVELLO

Credo di potere serenamente affermare che si tratta di una mera operazione contabile e nulla più di questo. Quindi non vi è null'altro da aggiungere sul punto, è semplicemente una operazione contabile, che nulla cambia nella sostanza, d'altro canto.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Camani, per la sua replica.

CONSIGLIERA CAMANI

Riprendo la richiesta di chiarimenti. Non ho nulla da discutere e da eccepire sulla partita di giro che è rappresentata da questa variazione di bilancio, però siccome ci sono dei soldi che passano da un assessorato all'altro e mi dicono che passano da un assessorato all'altro perché c'è urgenza di fatto di spenderli, di averli a disposizione e siccome passano dalla competenza dell'Assessore Faggion alla sua se è una semplice partita di giro, perché la delega ai quartieri ce l'ha lei e quindi è giusto che quei fondi siano a disposizione sua io non capisco l'urgenza, se invece lei mi dice "Siccome quei soldi, quei fondi e quelle risorse fanno parte del referato di mia competenza ed ho necessità di fare una programmazione e l'organizzazione dell'attività, quindi ho bisogno di averli subito" mi spiego l'urgenza, se invece l'urgenza sta solo nel fatto che deve avere il cassetto pieno per il referato Quartieri, che erroneamente era attribuito all'Assessore al Turismo e invece è di competenza dello sport non c'è nulla da eccepire da un punto di vista politico ma non capisco l'urgenza, l'urgenza deve essere determinata dal fatto che lei, Assessore allo Sport e con delega ai Quartieri, aveva bisogno urgente di quegli 11.500 euro per programmare e fare delle attività, perché se non è così questa variazione di bilancio poteva essere discussa questa sera in Consiglio, seguire l'iter normale, venire approvata e lei avrebbe avuto per la programmazione generica i suoi fondi a disposizione. Invece siccome qua l'iter originale è proprio derivato dall'urgenza io chiedo dove sono stati spesi o dove si intendono spendere con urgenza questi 11.500 euro, perché sennò non capisco l'iter formale seguito.

ASSESSORE CALVELLO

Le ripeto che si è trattato semplicemente di completare la manovra di bilancio, nella sostanza non cambia nulla, è soltanto la forma, basta, non c'è altro da aggiungere né da replicare ulteriormente.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Quando si parlò dell'approvazione della variazione di bilancio citata dall'Assessore Furlan del 6 maggio scorso ricordo di avere esordito dicendo "Finalmente, faccio un plauso all'Amministrazione perché per la prima volta fu fatto un iter corretto", nel senso che fu portata l'approvazione della variazione direttamente in Consiglio Comunale e non la ratifica della delibera della Giunta, perché ricordo per i presenti, piuttosto che per i consiglieri che lo sanno già, che la competenza del bilancio è del Consiglio Comunale piuttosto che della Giunta, su questa materia la Giunta delibera solo in caso di urgenza e con i poteri del Consiglio, il che vuole dire che deve tornare in Consiglio per essere ratificata la scelta.

Che ora mi si dica che è una mera operazione contabile, sostanzialmente, nel senso che i soldi vengono trasferiti da un capitolo piuttosto che da un altro, che l'assessore per contro mi confermi questo ma non ci dica l'urgenza per la quale aveva bisogno dei suoi soldi, perché avrei capito se mi avesse detto "Avevo una manifestazione in corso, avevo questo da fare, questo da organizzare e quindi avevo la necessità di avere la disponibilità economica e da qui l'urgenza di fare questa operazione", ma se questa urgenza non c'era o non viene giustificata al Consiglio Comunale che deve ratificare questa scelta, decade anche in teoria la bontà del provvedimento della Giunta che ha preso la scelta di fare una variazione di bilancio senza di fatto giustificare l'urgenza e quindi non avrebbe titolo per farla. Questo mi pare evidente e non è emersa, ripeto, la motivazione dell'urgenza da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Furlan.

ASSESSORE FURLAN

Volevo solo ribadire questo: avremmo avuto per due mesi una scheda di programmazione con una variazione senza avere la postazione contabile numeraria in ordine. Questa era l'urgenza, abbiamo concluso un iter naturale approvato dal Consiglio Comunale il 6 maggio, questa era l'urgenza, è una questione tecnica, ripeto e ribadisco.

PRESIDENTE

Consigliere Bano, replichi.

CONSIGLIERE BANO

La questione numeraria di per sé non è una urgenza, io ricordo peraltro di avere fatto una interrogazione all'Assessore Faggion che mi rispose che le manifestazioni sono anche di quartiere, evidentemente l'aver risistemato le cose significa che c'è stato un chiarimento all'interno, ma non è questo che mi preoccupa, c'era un programma, mancavano dei soldi per poterlo finanziare e mi si dica "Doveva essere fatto questo, doveva essere fatto quello" ma non una postazione numeraria per completare una scheda, non mi pare che questa fosse una urgenza, se questi soldi non sono stati utilizzati, non è stata fatta quella programmazione prevista dalla scheda alla data attuale non c'era nessuna urgenza, ma non voglio fare perdere tempo al Consiglio ancora per queste questioni.

PRESIDENTE

Allora signori, si vota la "Ratifica deliberazione di Giunta Comunale N. 74 dell'8 maggio 2008". Ha chiesto la parola? Prego, Consigliere Ponchio.

CONSIGLIERE PONCHIO

Sì, chiedo la parola per una dichiarazione di voto, Presidente, consiglieri, Signor Sindaco, perché di solito su questioni di questo tipo noi ci asteniamo però mi è parso, dalla breve discussione che c'è stata, che ci troviamo di fronte ad una sorta di dialogo tra sordi, la variazione di bilancio è competenza del Consiglio Comunale, nel momento in cui il Consiglio Comunale viene espropriato di questa competenza lo si fa soltanto per esigenze di urgenza, come più volte è stato detto, ora che un semplice ritocco di natura tecnica definisca l'urgenza mi pare assolutamente improprio, già il Consiglio Comunale – potremmo dire – ha dei poteri piuttosto ridotti, se anche questo di fatto viene sottratto alle nostre possibilità a me pare veramente che si voglia ancora di più ridurre le nostre responsabilità e la nostra voce e questo lo dico, consiglieri, soprattutto ai consiglieri di maggioranza, che dovrebbero tenere anche loro affinché le prerogative che sono proprie dei consiglieri vengano rispettate dalla Giunta e dal Sindaco, qui si tratta del rapporto tra Consiglio Comunale ed ente esecutivo, ora che l'ente esecutivo si arroghi sempre e soltanto, sempre diciamo, in molti casi, le prerogative che sono proprie del Consiglio questo francamente a noi non sta bene.

Esce la Consigliera Camani, presenti n. 16.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione, ripeto: si vota la ratifica della deliberazione di Giunta Comunale N. 74 dell'8 maggio 2008 avente per oggetto "Variazione di bilancio N. 2/2008, assunta in via d'urgenza con i poteri del Consiglio Comunale": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 11 favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti. Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RINNOVO CONVENZIONE CON IL COMUNE DI PADOVA PER LA GESTIONE IN MODO COORDINATO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 32 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

Grazie Presidente. Si tratta di rinnovare il Comune di Abano insieme al Comune di Padova, tra i comuni, una convenzione per la gestione in modo coordinato, attraverso un unico gestore, che è la società Acegas Aps di Padova, i servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e invio allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Questa convenzione scade il 31 dicembre 2008.

In vista dell'attivazione delle ATO si chiede, pertanto, coordinati con il Comune di Padova, di rinnovare questa convenzione, che in riferimento all'Art. 30 della Legge 267 bisogna dargli una data e questa viene identificata, ma

che questa convenzione sarà in essere fino a quando non verranno appunto costituite le ATO e, pertanto, si vedrà a quel punto come poi e quale sarà la situazione migliore per gestire questo.

Rimane comunque all'interno di questo rinnovo l'impegno da parte di Acegas Aps a tutta quella programmazione in atto che riguarda, ad esempio, i cassonetti con la chiave o tutte le richieste di spazzamento che si fa in via straordinaria. Per cui rimane comunque tutto l'impegno al miglioramento di quel servizio portato e curato dagli uffici.

Per cui si tratta semplicemente di dire "Rinnoviamo in attesa della costituzione e dell'attivazione delle ATO".

Entra la Consigliera Camani, presenti n. 17.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in materia? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Non vorrei essere sempre il solito a cominciare il dibattito, però qui ci viene data una informazione supplementare rispetto a quello che ci era stato detto in Commissione, non che voglia dire che in Commissione ci sia stato detto qualcosa di diverso ma una informazione supplementare.

In ogni caso partiamo dal generale: dopo non so quanti anni in rapporto con l'Aps per la raccolta, smaltimento, spazzamento e quant'altro riguarda l'ambiente del nostro territorio in previsione dell'ATO, che non si sa in realtà quando andrà in funzione, alcuni comuni mi risulta debbano approvare ancora la convenzione e quindi si tratterà comunque di anni, andiamo a rinnovare il rapporto con Aps Padova sulla base della convenzione già esistente, mi pare di avere capito, o quanto meno così ho capito in Commissione, che le partite economiche sono confermate nella stessa misura di quanto erano all'origine, salvo gli aggiornamenti ISTAT, e già questo mi procura un minimo di disagio, se devo essere sincero, considerato che da più parti sento dire che paghiamo un alto prezzo per questo servizio, anche se per contro si dice "Sì, ma abbiamo un buon servizio, altri forse pagano meno ma hanno un servizio diverso dal nostro". Tuttavia credo che fare un minimo di raffronto tariffario prima di proporre il rinnovo di questa convenzione andava fatto.

Poi ricordo pure di avere sentito il nostro Presidente dire "Non ricordo, in quel momento per la verità, che l'Aps fa dei buoni dividendo, divide dei buoni soldi tra i soci", dico questi soldi gli derivano evidentemente dal lavoro fatto e quindi anche dai nostri soldi, forse un minimo di trattativa per ridurre un po' questa convenzione si poteva quanto meno tentare o, perlomeno, non risulta al sottoscritto che sia stata tentata.

L'informazione supplementare che ci viene data questa sera, invece, dal Sindaco è che ci sono anche dei soldi, più o meno mi pare di capire che sono 53.161.000 euro per tre anni, per i cassonetti a chiave, qui c'è qualcosa di più, allora, rispetto a quello che ci viene detto, ci viene chiesto di ratificare una convenzione che prevede già di installare in buona parte del territorio i cassonetti a chiave, personalmente io sui cassonetti a chiave non sono per nulla d'accordo, avrei voluto che su questo argomento si aprisse una discussione, così come credo che il momento fosse propizio per discutere, ad esempio, di fare una raccolta dei rifiuti differenziata più "spinta" di quello che non stiamo facendo adesso e forse era questa la fase in cui bisognava discutere dell'argomento anche con Aps piuttosto che limitarsi a prolungare, a rinnovare una convenzione che, tra l'altro, è rinnovata per un decennio, se non ricordo male, ma con la possibilità tra le parti di scindere il rapporto annualmente, o sbaglio? La possibilità è reciproca, noi possiamo decidere di scioglierlo ma anche il Comune di Padova può decidere di scioglierlo e questo ultimo aspetto potrebbe essere anche più preoccupante per noi, perché nel momento in cui ci impegniamo o, meglio, non siamo in grado di affrontare questo tipo di... non ci prepariamo ad affrontare questo tipo di percorso una qualsiasi ragione potrebbe portare il Comune di Padova a dire "Io il servizio non te lo faccio più".

L'altro aspetto sul quale mi dico un po' preoccupato è che da tempo, da anni il Comune di Abano si appoggia sempre più per i propri servizi interni alle municipalità di Padova, vado a memoria: parliamo di acquedotto, parliamo di spazzamento, parliamo di depuratore, tutti servizi di una certa importanza sui quali, peraltro, non so che tipo di "controllo", ma forse "controllo" è un termine esagerato, "preparazione" è forse più corretto dire, da parte dei nostri uffici ci sia, ho l'impressione che una volta dati i servizi al Comune di Padova od alle municipalità di Padova in qualche modo ci si disinteressa della cosa. Allora dico se dovesse succedere che Padova non ci dà più il servizio o che economicamente non siamo più in grado di sostenere i costi che Padova ci impone la cosa potrebbe diventare abbastanza preoccupante. Credo, quindi, che una riflessione sotto questo aspetto andrebbe fatta.

Nello specifico, sottolineo ancora una volta, personalmente non sono assolutamente d'accordo di includere questa clausola dei cassonetti a chiave senza avere fatto un minimo di discussione sul merito.

Esce il Consigliere Albertin, presenti n. 16.

PRESIDENTE

Consigliera Camani, prego.

CONSIGLIERA CAMANI

Grazie Presidente. Io non ho grosse perplessità sul rinnovare la convenzione con il Comune di Padova, nel senso che chiaramente, essendo il comune capoluogo e potendo disporre di una programmazione di mezzi importanti potrebbe

essere il partner ideale per gestire questo tipo di servizio, peraltro sappiamo bene come poi in realtà ogni anno gli uffici lavorino per redigere un programma più dettagliato, dunque chiaramente la convenzione non può essere che generica e dichiarare la disponibilità dei due enti a collaborare per la gestione di un servizio, che però è strategico per Abano come per tutte le altre città.

Quindi sarebbe interessante, a questo proposito, provare a dire un paio di cose sulla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, nel senso che mi sarebbe piaciuto vedere, contemporaneamente alla proposta di rinnovare la convenzione decennale con il Comune di Padova, anche ascoltare quali sono i progetti, le idee, le proposte di questa Amministrazione su un tema che davvero ritengo strategico soprattutto alla luce del fatto, e questo lo sappiamo bene penso tutti quanti, che Abano riesce a rispettare le percentuali di conferimento previste dalla legge fondamentalmente grazie all'apporto fondamentale ed importante in termini di quantità degli alberghi, essendo gli alberghi che differenziano e conferiscono in maniera differenziata riusciamo a stare dentro ai parametri stabiliti dalla legge, altrimenti se non considerassimo il conferimento degli alberghi il comportamento del cittadino abonese e l'abitudine del cittadino abonese rispetto al conferimento dei rifiuti è assolutamente inadeguato al 2008 ed io penso che questa sia una questione culturale, prima ancora che politica, che una Amministrazione deve sentire la responsabilità di affrontare e quindi, visto che l'occasione è quella di rinnovare una convenzione per dieci anni e quindi poter provare a fare un progetto di lungo periodo che provi a dare delle risposte a questo problema mi sarebbe piaciuto, oltre al tecnicismo del rinnovo, perché di fatto lo dice anche in delibera che non si sono fondamentalmente modificate le condizioni, quindi di fatto è un rinnovo automatico, mi sarebbe piaciuto provare a vedere se dentro questo passaggio ci stava anche una riflessione più generale su una questione che davvero considero fondamentale per la vita sociale di Abano, adesso non vorrei citare esempi di cronaca degli ultimi mesi su quanto la gestione scorretta o non perfetta del rifiuto urbano possa incidere negativamente sulla qualità della vita di una città.

Concludo rilevando poi ciò che già il Consigliere Bano correttamente faceva notare, cioè la vicenda collegata ai cassonetti a chiave: io ricordo perfettamente di avere posto all'assessore in Consiglio Comunale, nel momento della presentazione del progetto dei cassonetti a chiave, la domanda "Ma quanto costeranno ai cittadini di Abano i cassonetti a chiave?" perché anche, appunto ricollegandomi a quello che dicevo prima, in base al costo si può valutare l'opportunità, per esempio, di una differenziata spinta o di iniziare quel percorso e l'assessore mi garantì che l'operazione era a costo zero, perché i cassonetti con il meccanismo della chiave venivano realizzati gratuitamente da una ditta che faceva il prototipo, che l'iniziativa sarebbe stata sperimentale e dunque sarebbe stata a costo zero per i cittadini di Abano. Oggi scopriamo che costa ben 50.000 euro e passa per tre, quindi costa parecchio al Comune di Abano. Anche qua non ho gli elementi per dire se siano soldi spesi bene o spesi male ma per poterlo dire avrei bisogno di qualche elemento, cosa che manca assolutamente nella discussione di oggi.

Dunque come si può pensare che il Consiglio Comunale ratifichi delle decisioni senza che abbia gli strumenti, gli elementi, i dati per potere assumere una decisione consapevole? Io già evidenziai alcune perplessità sull'operazione cassonetti a chiave, che non mi convinceva, che non mi convinceva se limitata ad un unico quartiere, perché il problema del conferimento dai comuni contermini si sarebbe totalmente o sicuramente almeno in parte rovesciato sugli altri quartieri, quindi già avevo delle perplessità allora, quando ero convinta che l'operazione fosse a costo zero, oggi che di fatto vengo a sapere che costa così tanto mi domando se ne valga davvero la pena. Anche qua a questa risposta c'è evidentemente un deficit informativo dell'assessore, perché evidentemente o le informazioni ci sono e non vengono rese note al Consiglio Comunale od alle competenti commissioni oppure le informazioni non ci sono e le decisioni sulla spesa, sul come spendere i soldi dei cittadini, vengono prese alla base dei sentimenti dei singoli assessori.

Siccome non penso che sia così ritengo comunque molto grave il deficit di informazione che abbiamo e quindi denuncio la fatica, come consiglieri comunali, di potere esprimere un voto consapevole e responsabile. Grazie.

Entra il Consigliere Albertin, presenti n. 17.

PRESIDENTE

Chi ha chiesto la parola? Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

Grazie Signor Presidente. Io ricordo molto bene, perché ero partecipe a quella riunione in Commissione, dove si parlava appunto del problema che il Comune di Abano Terme, non avendo una raccolta differenziata, ha nel proprio territorio comunale e ricordo bene anche il fatto che l'unica raccolta differenziata che viene fatta sul nostro territorio è quella degli alberghi, perché sono gli unici che la fanno, o perlomeno quelli che la fanno nel nostro territorio sono poche famiglie.

Io dico sfortunatamente, forse, abito provvisoriamente fuori da questo comune e nel comune in cui io abito c'è la raccolta differenziata, non è un buon servizio, è un servizio costoso e noi qui dobbiamo ricordare la peculiarità che ha il Comune di Abano Terme, che è una città termale; sfido chiunque a pensare di vedere il sacchetto dell'umido in Via Iappelli alle due e mezzo o all'una di notte, credo sia da studiare una forma diversa di quella che possa essere la raccolta differenziata in questo comune, si prenda ad esempio quello che potrebbe essere - mi rivolgo al Sindaco che faccia poi parola all'Assessore Cosentino - il modello che può avere il Comune di Cadoneghe od il Comune di Rubano, che nelle prossime lottizzazioni ci siano appunto queste vasche - chiamiamole - di decantazione

dell'immondizia dove vengono messi con la tessera magnetica il secco, l'umido e quant'altro, il materiale che invece può essere raccolto su campane, come vetro o carta, in punti appositi.

Credo che, ripeto, il servizio che ci offre Aps in questo momento sia quello più adeguato; non entro nel contesto poi dei cassonetti a chiave, noi prendiamo l'esempio di Via Appia a Monterosso, che è al confine con Teolo: prima che fosse messa la chiave nel cassonetto noi avevamo (e sfido chiunque passasse da quelle parti) il cassonetto che traboccava, si è pensato logicamente di passare al cassonetto con chiave nelle vie adiacenti ai comuni limitrofi, quindi ipotizziamo Via San Lorenzo, ipotizziamo zona Feriole, zona Giarre, dove chi passa tutte le mattine può notare addirittura, ce n'è uno vicino al consorzio agrario di Abano Terme dove c'è anche una poltrona. Quindi questo è il contesto. È un primo passo, non diciamo che sia questo il servizio utile per la città di Abano Terme.

Per quanto riguarda comunque l'identità termale, turistica di questa città è il migliore servizio che questo comune possa adottare. Presidente, io do anche la mia dichiarazione di voto: sono stato a favore in Commissione e lo sono anche adesso qui in Consiglio Comunale. La ringrazio.

PRESIDENTE

Ci sono interventi ancora?

CONSIGLIERE PONCHIO

Io volevo intervenire sulla questione della convenzione perché mi pare che l'impianto della convenzione sia un buon impianto dal punto di vista generale, a suo tempo questa convenzione fu redatta perché si riteneva prioritario per Abano avere dei servizi di qualità a fronte, evidentemente, anche di costi, che naturalmente sono un po' più alti rispetto ai comuni che ci sono contermini ma che non hanno le esigenze di spazzamento quotidiano o di spazzamento immediatamente dopo i fortuali per alcune zone della città.

Quindi questo è un dato acquisito, mi pare che nella discussione di questa sera però emerga una questione, che ritengo possa essere rimessa in discussione, perché non penso che la convenzione sia talmente rigida da non potere avere al suo interno delle variazioni che riguardino, per esempio, la raccolta differenziata, che io chiamerò "spinta" perché in realtà, consiglieri, la raccolta differenziata viene fatta anche ad Abano, solo che dipende in buona misura dalla volontà dei cittadini, che la differenziazione la devono fare portando il secco da una parte, l'umido dall'altra, il vetro, la carta etc. nelle campane. Evidentemente i risultati che abbiamo ottenuto, i dati che abbiamo lo stanno a testimoniare, indicano che questo tipo di scelta, che fu fatta un tempo, perché - come ha ricordato il Consigliere Brigo - Abano ha delle particolarità, delle specificità che fanno ritenere difficile se non impossibile in alcune zone del nostro paese realizzare la differenziata spinta così come noi la conosciamo, il cosiddetto porta a porta, in buona sostanza.

Però io vorrei qui fare alcune valutazioni, che pongo all'attenzione di tutti i consiglieri; la prima questione riguarda il modo con cui noi abbiamo tentato, l'Amministrazione ha tentato di affrontare e risolvere il problema del surplus di spazzatura che proviene dai comuni limitrofi, il dato è acclarato, nel senso che la misurazione della quantità dei rifiuti prodotti per cittadino è un dato su cui abbiamo lavorato per anni e quindi sappiamo benissimo che una parte dei nostri rifiuti conferiti nei nostri cassonetti non sono prodotti dai nostri cittadini né dai nostri ospiti. Il vero problema qual è, consiglieri? Che o tutta Abano viene dotata di cassonetti a chiave oppure evidentemente il problema non è che Monterosso sia in ordine, i cassonetti di Monterosso sono in ordine perfetto ma nulla ci sta ad indicare che quei rifiuti, che un tempo venivano conferiti a Monterosso, non siano stati piazzati magari davanti all'Aliper o da qualche altra parte, perché? Perché ci mancano attualmente i dati quantitativi. Quindi probabilmente, per fare un ragionamento più complessivo sull'efficacia, sulla validità di quella soluzione che è stata adottata per evitare il conferimento extra comune c'è necessità di avere i dati su cui riflettere e su cui eventualmente fare valutazioni insieme.

Il secondo aspetto è quello della differenziata e del porta a porta, allora gran parte dei comuni in cui il differenziato porta a porta funziona sono comuni che hanno un certo tipo di insediamento abitativo, cioè hanno un insediamento in cui ci sono case isolate, villette a schiera, non ci sono grandi condomini, non ci sono grandi formazioni urbane, in sostanza, che rendono difficile questo tipo di conferimento.

Allora la proposta, ve ne ricorderete consiglieri, che noi abbiamo fatto all'assessore ed all'Amministrazione era questa: di fronte al fatto di introdurre il cosiddetto "cassonetto a chiave" abbiamo detto "Ma perché non sperimentiamo a Monterosso invece il porta a porta?", perché? Perché Monterosso è la tipica località in cui l'insediamento è un insediamento di questo tipo: case isolate, villette a schiera, non abbiamo grandi complessi, abbiamo piccoli condomini ma nulla di più, da sei appartamenti ma nulla di più. Allora il punto è proprio questo: probabilmente se vogliamo fare un passo in avanti, cioè se vogliamo portare i nostri cittadini nelle condizioni di essere educati da una cultura del conferimento differenziato dobbiamo studiare insieme il modo attraverso cui affrontare zona per zona nella nostra città, non tutta Abano è uguale, il problema della differenziata spinta: Giarre, Monterosso, il centro pedonale è altra cosa e quindi probabilmente altre soluzioni possono essere adottate, pensando che probabilmente una unica soluzione non esiste per tutto il nostro comune, certamente c'è un unico obiettivo però, che è quello di aumentare il più possibile la differenziazione della raccolta, perché questo ci consente non tanto di risparmiare in termini economici diretti, perché ricordatevi bene che il differenziato costa, è che abbiamo risparmiato in termini ecologici, in termini ambientali, i vantaggi non vanno valutati soltanto per i soldi che tiriamo fuori, vanno valutati anche dal punto di vista dei costi ambientali generali che andiamo a difendere.

Da questo punto di vista io invito l'Amministrazione che il nostro percorso di certificazione ambientale sia in qualche modo seguito da una riflessione seria su questo tipo di tema, perché è inutile che ci fregiamo della Certificazione EMAS se poi i nostri cittadini vanno esattamente nella direzione magari contraria di quello che il comune virtuoso vorrebbe poi potere realizzare.

PRESIDENTE

Consigliere Ghiro, prego.

CONSIGLIERE GHIRO

Mi ero proposto di approfondire un po' questo problema ma non ce l'ho fatta, il poco tempo a disposizione in questi mesi l'ho impiegato per la geotermia, nel seguire l'Assessore Cosentino.

Alcune riflessioni che hanno fatto i due consiglieri ultimamente mi spingono a dire che bisogna fare questo, probabilmente al di là degli aspetti finanziari, che comunque non sarebbe male che un giorno li discutessimo con tranquillità anche nel rapporto con le municipalizzate e del ruolo che hanno, sarebbe interessante fare un attimo una panoramica, ciò che chiedono i due consiglieri ultimamente pone un problema, io ne pongo un altro che è dentro il pacchetto, io tento di fare la raccolta differenziata ma una puzza! Non è poi semplice nemmeno per il cittadino in casa essere ligio ad alcune cose, se poi uno è anziano o d'estate, questo benedetto sacchettino, che si rompe sempre, o lo porti fuori una volta al giorno oppure sai che già due giorni è una cosa difficile da gestire, per me va bene, sono giovane, aitante e forte, però penso a persone anziane.

Allora un altro livello più basso di questioni da vedere, anche nel dare ai cittadini uno strumento unico di raccolta o di facilitare queste cose è un aspetto culturale che aiuterebbe i cittadini a meglio approcciarsi a volte su queste questioni. Quindi ci sono aspetti di carattere generale ma anche poi concretamente dentro alle case di come queste cose vanno fatte e vanno fatte bene, però se aiutiamo il cittadino a dire "Guarda – invento, non ne ho idea - c'è un raccoglitore tipo che il Comune ti dà e questo garantisce alcune cose", io penso sia importante fare queste cose qua, perché non è un problema a mio avviso, però posso sbagliare, è un problema di filosofia: le immondizie sono troppe, è ormai un ciclo in cui anche le concezioni che abbiamo non reggono, io vedendo i due sacchetti... a casa mia c'è il sacchetto per l'umido, il sacchetto del secco, che poi ogni volta si discute di cos'è umido e cos'è secco, poi c'è una cassetta giù per il vetro, c'è un'altra cassetta per i barattoli e quindi ogni volta diventa un problema, per carità, ripeto: un anziano non lo fa e non lo farà mai ed altri non lo faranno.

Quindi chiudo dicendo che probabilmente anche aiutare i cittadini, adopero questa parola, con dei meccanismi comuni può essere di aiuto per incentivarli a fare questo lavoro, che ritengo sia fondamentale, insomma.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Albertin.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Io mi riallaccio a quello che hanno detto tutti i consiglieri, per dire che siamo abbastanza bravi nel fare la differenziata, visto quello che sta succedendo un po' in Italia e quello che abbiamo davanti agli occhi tutti i giorni. La nostra è una abitudine a fare le cose per bene, abbiamo anche la volontà, la capacità di farlo, abbiamo i cassonetti che sono vicino a casa, in certe zone addirittura ce ne sono due o tre, in modo tale che la gente abbia anche la possibilità di non fare tanta strada, mi riferisco anche agli anziani, che vedo sono abbastanza ligi su questa cosa. Mi piacerebbe che il nostro comune fosse tra quelli più virtuosi in questo senso, ricordo che molti comuni del Veneto, faccio l'esempio di uno in provincia di Treviso, Roncade, ha ricevuto qualche tempo fa, non so se l'altro anno, il premio per il comune più virtuoso nella differenziata. Questo per Abano sarebbe un vanto che ci darebbe veramente una immagine positiva anche nel resto d'Italia, perché servirebbe come veicolo promozionale.

Dico che quello che stiamo facendo è buono, si può migliorare come in tutte le cose. Sono d'accordo su questa convenzione, che viene rinnovata, si può fare meglio, avremo modo di discuterne con l'andare nel tempo in modo anche da trovare delle soluzioni più adeguate. Do il voto favorevole per quanto concerne il punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Polito.

CONSIGLIERE POLITO

Due parole, tanto per dire che io sono d'accordo sul rinnovo della convenzione, non volevo entrare nel merito del rinnovo quanto, invece, in quello che si era discusso un po' sul conferimento dei rifiuti, perché effettivamente diventerà sempre più un problema in futuro.

Noi abbiamo già in forma sperimentale questo discorso dei cassonetti a chiave, effettivamente si potrebbe anche cercare di fare delle riflessioni per provare a fare la differenziata spinta magari in altri siti, proprio per avere dei termini di paragone, perché quello che ci manca ad un certo punto sono dei dati su cui ragionare. Quindi nulla vieta che nelle prossime commissioni si potesse anche ragionare sulla questione di iniziare in altri siti una raccolta differenziata spinta eventualmente per decidere e per avere dei dati su cui ragionare, per decidere poi se è migliore l'una o l'altra. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

Era semplicemente per alcuni chiarimenti. Intanto volevo dire che proprio in questi giorni i certificatori dell'EMAS, che in qualche modo fanno della raccolta dei rifiuti solidi urbani un punto di verifica per il rispetto ambientale, hanno fatto i complimenti, hanno fatto i complimenti per il sistema, per come funziona, per come gli uffici sono attenti a fare funzionare ed a chiedere gli eventuali miglioramenti ed hanno verificato anche, da quei pochi dati che è stato possibile raccogliere, che il sistema di raccolta con i cassonetti a chiave ha dato degli ottimi esiti. In merito a questo volevo ricordare che quei cassonetti sono stati dati in modo gratuito, non sono costati quei cassonetti, se si intende proseguire in quel progetto allora è prevista quella cifra, perché in merito a questo volevo ricordare che questa è la convenzione, la quale poi non racchiude tutti quelli che sono alcuni aspetti, perché noi diamo mandato al dirigente poi di discutere la definizione proprio degli aspetti tecnici ma anche economici. Oltre a questo volevo dire che c'è, esisteva già da tempo una convenzione parallela, che era una convenzione fatta dal Comune di Abano direttamente con Aps per tutti quelli che sono i servizi migliorativi, cioè i progetti migliorativi che vengono a crearsi.

Per quanto riguarda comunque ogni volta di progetto, proprio legandomi a EMAS, io credo che sia giusto pensare ma è giusto anche, proprio perché non possiamo posizionarci, cambiando il sistema di raccolta, in una non conformità, dobbiamo sicuramente, proprio per il sistema ambientale di certificazione che abbiamo, condividere, e per un periodo lungo e necessario, quella che è con i cittadini l'eventuale modifica, perché non può essere che in quell'anno noi prendiamo delle prescrizioni o delle non conformità all'interno di EMAS.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Una breve richiesta di chiarimento, vedo qui che la convenzione precedente aveva come scadenza o, meglio, aveva come inizio 2004 e scadenza 2008, quindi cinque anni di durata, mentre si propone in questa occasione il rinnovo decennale, peraltro con il discorso dell'ATO in piedi, cioè che dovrebbe subentrare a tutte le gestioni in corso e quindi poi si dice appunto che l'attivazione delle ATO sarà subordinata comunque alla contestualmente definizione dei rapporti pendenti con il vigente gestore, quindi noi quando saranno vigenti questi ATO, a titolo personale dico che secondo me sarà una cosa comunque molto lunga, ma poniamo che tra due anni, cinque anni questo ATO si renda effettivo, dovremo definire i rapporti con il vecchio gestore, che cosa significa questo? Che lui ci conteggerà quanti erano gli anni che gli rimanevano, che dovremo pagare giustamente il servizio svolto? Oppure, visto che c'è questa imminenza dell'ATO, non era più ragionevole dire "Rinnoviamola per cinque anni piuttosto che per dieci" come era previsto dalla precedente convenzione?

Seconda domanda, sempre rivolta ai cassonetti a chiave: vale la pena fare un investimento triennale di 53.000 euro, che magari l'ATO dirà "Io dei cassonetti a chiave non me ne faccio niente, li buttiamo via tutti"? In sostanza chiedo, Signor Sindaco: è possibile su questa convenzione, che noi siamo disponibili a votare senza problema, non si dia anche un voto di assenso rispetto ai cassonetti a chiave e che su questo invece si discuta un po' di più in un secondo momento? Se c'è questo impegno da parte vostra siamo disponibili a votare questa convenzione, se invece è una scatola chiusa ci dovremo astenere. Grazie.

PRESIDENTE

Signor Sindaco, vuole dare una risposta? Prego.

SINDACO

Questa è una convenzione che viene firmata insieme al Comune di Padova per cui così viene presa e così viene votata. Sono d'accordo con lei che gli eventuali progetti potranno essere discussi però non vedo perché toglierli adesso quando, invece, è più utile che siano all'interno.

Poi su quello che sarà quando sarà la convenzione, quando sarà l'ATO, quando sarà in questo momento sono dei punti di domanda ai quali non abbiamo nessuna possibilità di dare risposta.

PRESIDENTE

Allora, signori, si vota il punto N. 6 all'ordine del giorno "Rinnovo convenzione con il Comune di Padova per la gestione in modo coordinato dei rifiuti urbani ed assimilati": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 voti favorevoli, 2 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 15 voti favorevoli, 2 astenuti, nessuno contrario. Approvato dal Consiglio Comunale.

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2008 - 2010 ED ELENCO ANNUALE 2008 DEI LAVORI PUBBLICI (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 33 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Il Sindaco prende la parola, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Si tratta semplicemente di anticipare dall'annualità 2009 all'annualità 2008 l'intervento della sistemazione e messa a norma della sede del CEOD Il Battello di Giarre, questo perché gli uffici sono stati in grado di elaborare tutti i progetti necessari al fine di poter partire con le gare per l'esecuzione delle opere. Pertanto, essendo stata l'Amministrazione in grado di reperire all'interno dell'avanzo di bilancio la cifra necessaria ed essendo sicuramente un lavoro necessario, lo avevamo già ed era già stato fatto, avevamo avuto modo di rilevare l'importanza, siamo riusciti in questo e pertanto anticipiamo, questa è la motivazione dell'anticipazione al 2008 di questi lavori.

PRESIDENTE

Vi sono interventi? Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Intervengo per dire che sicuramente la soluzione relativamente all'ubicazione del CEOD di Giarre è una soluzione importante, perché da anni il CEOD sta aspettando che in qualche modo sia messo a norma l'edificio e si possa svolgere l'attività del CEOD, del centro protetto, con l'avvallo e la certificazione da parte dell'A.S.L. di riferimento, noi sappiamo che più volte l'A.S.L. è intervenuta minacciando di stracciare la convenzione qualora l'edificio non fosse stato opportunamente normato.

Però io vorrei qui ricordare che esisteva ed esiste ancora una soluzione di tipo diverso al problema del CEOD di Giarre, che per alcuni anni quella soluzione fu portata avanti dal Consiglio Comunale, innanzitutto voglio ricordare ai consiglieri che ad Abano ci sono due CEOD, uno gestito da una cooperativa sociale ed un altro gestito dall'IRPEA, che è una ipab, cioè un istituto di pubblica assistenza e beneficenza, dotato di capitale cospicuo, le ipab sono state create dal primo o dal secondo governo Crispi nel 1890 e sono dotate, ripeto, di cospicuo capitale, questo lo dico perché poi vedremo come in realtà allo stesso servizio il Comune dà risposte di tipo diverso rispetto ai due enti che fanno per i ragazzi portatori di handicap questo tipo importante di servizio.

Allora nel 2004 l'IRPEA propose al Comune di Abano di realizzare con propri finanziamenti, in un'area che avrebbe dovuto comprare lei, il nuovo CEOD, in un edificio quindi costruito con capitali propri ed accanto, nello stesso edificio, realizzare un asilo nido integrato, integrato con che cosa? Con la scuola materna di Giarre. Questo Consiglio Comunale nell'ottobre 2004 ha votato la variante N. 19 in cui, oltre a molte altre cose, ha individuato e modificato la destinazione d'uso di un'area agricola di 15.500 metri quadri in Via Podrecca per collocare lì quello che viene definito SSI, servizi integrati per la scuola. La variante N. 19 sappiamo che è ancora lì in attesa che la Regione dia la benedizione definitiva. Ricordo anche ai consiglieri, soprattutto a quelli che c'erano, che quella modifica passò grazie al fatto che anche i consiglieri di minoranza diedero il loro contributo nel non fare mancare la possibilità che passasse questo tipo di variazione, perché il Presidente di allora, il Presidente del Consiglio, uscì per problemi di compatibilità con il tipo di scelta che avevamo fatto, se i consiglieri di minoranza avessero allora votato contrario saremmo andati dieci a dieci e quella proposta non sarebbe passata, due consiglieri sono usciti, gli altri si sono astenuti e quella proposta passò, a significato che in realtà sia la maggioranza di allora che l'opposizione di allora era d'accordo su questo tipo di progetto, o perlomeno su questo tipo di variazione. Le cose si valutano oggettivamente e non soggettivamente.

Ora il problema è questo: adesso l'Amministrazione, anche perché sono cambiati i vertici dell'IRPEA ed anche la politica dell'IRPEA è cambiata rispetto a quel progetto, ha assunto questo tipo di decisione però vorrei ricordare, nel momento in cui si fa a fare una operazione importante, perché si va a dare una soluzione ad un problema che obiettivamente c'è, vorrei ricordare però che rispetto a quel tipo di progettazione, quel tipo di prospettiva questo diventa un intervento che è a totale carico dell'Amministrazione Comunale su un edificio del Comune, quindi impiegando patrimonio comunale e quindi avremo un CEOD, non dico che è totalmente a carico, perché c'è anche l'intervento dell'A.S.L., ma evidentemente che pesa parecchio sull'Amministrazione Comunale; viceversa l'altro CEOD della cooperativa sociale di cui parlavamo è fatto su proprietà della cooperativa e quindi grava evidentemente in termini generali di investimento sulla cooperativa stessa.

Questo ci dice che usiamo pesi diversi per soluzioni e per servizi che sono gli stessi, questo che sia chiaro per tutti, poi quell'altro tipo di prospettiva aveva la possibilità di fare partire anche a Giarre un asilo nido integrato per dare risposta a quelle richieste da parte dei cittadini e delle mamme che non sono attualmente risolte dai servizi che abbiamo ad Abano centro ed a Monterosso, Abano in Via Prati ed a Monterosso. Voglio ricordarvi, e chiudo, scusatemi se posso risultare noioso ma è bene che ci rendiamo conto delle questioni, che la scuola materna di Giarre rappresenterà prima o dopo un problema per questa Amministrazione, per questo progetto, le suore ultraottantenni che lo gestiscono probabilmente prima o dopo saranno costrette ad andare in pensione se non a migliore vita, io auguro loro di arrivare ai cento anni, ma l'ordine religioso, le Salesie, che gestiscono la scuola materna, non sono

più in grado nemmeno di gestire l'asilo nido di Suor Liduina, perché non dobbiamo dimenticare che le Salesie sono l'ordine di Suor Liduina e quindi tengono all'asilo di Giarre come al loro occhio destro.

Allora il punto quale era? Che l'IRPEA, che già gestisce scuole materne a Padova ed asili nido integrati con le scuole materne, era in grado eventualmente di subentrare anche nella gestione di quella scuola materna per consentire di continuare in quel tipo di servizio integrandolo, ripeto, con un eventuale asilo nido integrato. Queste sono le partite che abbiamo, che non sono chiuse con il tipo di soluzione che si dà ma che dobbiamo tenere presenti nel momento in cui andiamo a fare questa importante, ripeto, operazione.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Bano, prego.

CONSIGLIERE BANO

Esprimo il nostro voto favorevole a questo provvedimento, che non fa altro che riprendere richieste avanzate anche dal nostro gruppo a suo tempo. C'è solo il rammarico per il tempo perso sostanzialmente, ma è evidente, siamo completamente d'accordo su questa anticipazione dell'opera al 2008. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Polito.

CONSIGLIERE POLITO

Allora sicuramente ho ascoltato molto attentamente quello che ha detto adesso il Consigliere Ponchio, effettivamente il problema è anche un po' l'urgenza di dare una risposta abbastanza veloce a tutta questa cosa, addirittura il Consigliere Bano rammarica un ritardo in questa risposta per cui effettivamente, e poi anche da com'è venuta la sovvenzione di questo intervento diciamo che è bene accetto e pensiamo che si possa in qualche maniera essere contenti di portare avanti questo progetto anche per valorizzare un po' un servizio importante che è dato al cittadino con grossi problemi, disabile, anche per valorizzare da un certo punto di vista, dall'altro lato, materiale, anche un edificio pubblico, perché bisogna dire anche quello, anche se sarebbe meglio buttarlo giù e rifarlo da un certo punto di vista.

Questo non toglie che nel momento in cui ci sarà la variante N. 19 che tornerà si possa prendere in considerazione anche l'altro discorso per quanto riguarda l'asilo nido. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Albertin, prego.

CONSIGLIERE ALBERTIN

Per dichiarazione di voto: siamo favorevoli anche noi a questo intervento. Colgo anche l'occasione per ringraziare gli uffici che hanno alacrememente risolto questo problema, che era nel triennale per il prossimo anno e che invece è stato risolto in maniera positiva, questo a dimostrazione che le cose si fanno e si fanno con coerenza e con impegno. Grazie.

PRESIDENTE

Si vota l'adeguamento del Programma triennale 2008/2010 ed elenco annuale 2008 dei lavori pubblici: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 voti favorevoli, approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 voti favorevoli, approvato all'unanimità.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - GESTIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT. ATTO D'INDIRIZZO (VEDASI VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 34 IN DATA ODIERNA).

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

Grazie Signor Presidente. Anche questo è un argomento passato in Commissione, riguarda il problema della messa a norma del Palazzetto dello Sport. Proprio per ovviare al problema del reperimento dei fondi e per fare sì che la struttura riesca comunque a dare il servizio che sta dando si è pensato di demandare al dirigente di trovare, insieme all'attuale gestore, in quanto la legge lo prevede, il rinnovo della convenzione per la durata del periodo necessario in qualche modo - si dice - di quindici anni, che serve per fare sì che venga messo a norma tutto quello che serve

all'interno del Palazzetto. Per cui questa delibera è una delibera di indirizzo per, appunto, dare la possibilità al dirigente di muoversi in questo campo.

PRESIDENTE

Se vi sono interventi prego, Consigliere Bano.

CONSIGLIERE BANO

Il Sindaco nella sua presentazione è stato un po' troppo sbrigativo, per fortuna in Commissione qualche informazione in più l'abbiamo avuta, questa volta almeno bisogna dirlo! Allora farò riferimento anche alle informazioni ricevute in Commissione.

Questo argomento, per la verità, ci offre anche l'occasione e lo spunto per parlare un po' dell'impiantistica sportiva di Abano, almeno per quanto riguarda le strutture coperte, chiamiamole così, o palestre che dire si voglia; qui stiamo parlando di una necessità, e sottolineo necessità, perché anche volendo non se ne potrebbe derogare, di mettere a norma il Palazzetto dello Sport con tempi anche relativamente urgenti per problemi di "sicurezza", in Commissione è stato detto che il Comune di Abano rientra nelle zone sismiche e le travi del Palazzetto sono appoggiate ma non sono fissate in un determinato modo e quindi vanno adeguate, poi ci sono anche altre opere di adeguamento, morale della favola: serve 1 milione di euro. Questa è l'entità della spesa che viene messa in gioco e che si pensa di "raggranellare" rinnovando la convenzione con la Coop 80, che attualmente gestisce l'impianto. Io voglio subito premettere che non ho nessun tipo di difficoltà a rinnovare il rapporto con la Coop 80 che, per quello che mi consta, fa un buon lavoro sull'impianto che le è affidato, ripeto: per quello che a me consta, peraltro c'è anche da dire che è un impianto che giornalmente ospita moltissime persone, sia per quanto riguarda la piscina che per quanto riguarda la palestra e quindi non è facile andare d'accordo con tutti e soddisfare tutti.

Detto questo, ripeto, il rapporto con la Coop 80 è ormai più che decennale e credo che si sia comunque instaurato un buon rapporto con l'azienda, per cui non c'è nessun tipo di problema su questo versante. Il mio problema è di natura diversa, per questo parlo di occasione per parlare di impiantistica sportiva coperta; stiamo parlando di spendere, perché comunque parliamo di una risorsa del Comune di Abano, anche se poi proviene materialmente da un'altra azienda ma di fatto mettiamo in gioco una possibilità di introiti, di spendere 1 milione di euro per una struttura che oggi noi chiamiamo ancora "Palazzetto dello Sport", ma di fatto Palazzetto dello Sport non è più, voglio dire questo: gli impianti sportivi di Abano in realtà non sono messi così male come si vuole dire in giro e tanto meno sono così poco numerosi, li ho censiti qua poco fa, a mia memoria, e credo di non sbagliare: abbiamo il cosiddetto Palazzetto dello Sport, al cui interno però ci sono anche altre palestre, la palestra B, che poi non è altro che sottopalestra, la palestra C, che è quella all'ingresso subito sulla destra, e la palestra D che è quella sopra, solo quell'impianto ospita una palestra vera e propria e quattro altre sottopalestre, che comunque svolgono attività quotidiana anche queste; abbiamo la palestra Vittorino da Feltre, abbiamo la palestra di Giarre, abbiamo la palestrina (questa sì piccola) di Monterosso, abbiamo anche la palestrina della scuola Giovanni XXIII, qualche corso di ginnastica mi pare si svolga anche lì e queste sono tutte, tra l'altro, strutture di proprietà comunale e c'è, infine, la palestra dell'Istituto Alberti, che è di proprietà della Provincia ma in realtà svolge un ruolo anche questa nell'ambito delle attrezzature sportive del territorio perché ospita società del nostro comune durante i pomeriggi e comunque nel momento in cui la scuola non lo utilizza. Io censirei anche la palestra nuova della parrocchia del Sacro Cuore, anche se non è certamente tra le strutture disponibili attualmente in Comune, ma comunque un certo ruolo nel territorio lo svolge lo stesso, giustamente diceva Ponchio che si tratta solo di parlare, non lo so, probabilmente ci potrebbero essere anche altre strutture private disponibili a svolgere un qualche ruolo.

Dico questo per dire che abbiamo tutte palestre praticamente simili, io le definirei oggi "palestre scolastiche", che peraltro sono l'ossatura del movimento sportivo di Abano, perché è su questo tipo di attrezzature e di strutture che si fa l'attività sportiva di tutti i giorni, perché anche avessimo una mega struttura comunque solo una squadretta o un gruppo di allenamento al colpo ospitano, non è che perché è più grande ne ospiti chissà quanti. Questa è l'ossatura della struttura sportiva del nostro territorio, mi domando allora se vale la pena pensare di investire 1 milione di euro per non fare altro che consolidare quello che già oggi c'è.

Per chi ha avuto, in tempi purtroppo molto lontani, il piacere di frequentare il Palazzetto dello Sport, che mi pare risalga al 1975 e che tuttora ad oggi è il principale impianto sportivo del nostro comune, quindi ha svolto egregiamente il suo compito, vederlo nelle condizioni attuali è veramente un colpo al cuore. L'ultima botta, secondo me, l'ha ricevuta quando è stato tolto il parquet, ci manca sostanzialmente una struttura sportiva di un certo livello tecnico e di un certo prestigio anche per il nostro territorio, andiamo a Vigodarzere, andiamo a Tribano, andiamo ad Este, andiamo in comuni piccoli della nostra provincia, comuni che (probabilmente perché le strutture sportive sono nate più recentemente) hanno strutture, forse anche solo una, ma certamente di un livello qualitativo superiore al nostro.

Allora io chiedo al Consiglio Comunale, perché in questa occasione il Consiglio Comunale ha chiesto un atto di indirizzo, di avere un po' più di coraggio e di dare un indirizzo diverso all'Amministrazione Comunale, cioè di cogliere l'occasione, data dal fatto che comunque su quell'impianto dobbiamo metterci le mani, e dobbiamo metterci le mani in maniera pesante, cioè con almeno 1 milione di euro, per pensare ad un ampliamento e ad una sistemazione più "dignitosa" di quella struttura e quindi dare mandato all'Amministrazione ed ai dirigenti di fare uno studio sulla possibilità di ampliare, anzi premessa, peraltro necessaria: già oggi quell'impianto del Palazzetto dello Sport non è più a norma per alcune attività sportive, la pallacanestro - per fare un nome di una attività sportiva

- ad esempio non può giocare ad un certo livello, non solo perché non ha più il parquet ma anche perché non ha più la distanza di sicurezza sui bordi del campo od il campo è stato ridotto proprio perché non c'erano le distanze di sicurezza, per cui ad esempio la serie B femminile quest'anno ha giocato sulla palestra dell'Alberti, che è in deroga anche questa, perché non ha il parquet. Quanto potremo andare avanti? Mi viene da pensare ad esempio anche alla prova mondiale del Campionato di Sciabola, Trofeo Luxardo, che si svolgeva ad Abano tempo fa e che poi si è trasferito a Padova, non credo solo ed unicamente per problemi di impianto ma che comunque se volessimo provare a riavvicinare al nostro territorio difficilmente avremmo una impiantistica adeguata all'avvenimento.

Allora io credo che sia pensabile e sia possibile pensare che vada colta questa occasione dove, ripeto, dovremo spendere una cospicua somma, dove comunque si può mettere in gioco un buon rapporto con la Coop 80, che mi consta sia disponibile e sia anche interessata a fare delle valutazioni diverse, per potere valutare la possibilità di dare un impianto più adeguato alle necessità di Abano, che non sono le necessità di oggi, perché io sono d'accordo con chi potrebbe dirmi per quattro, cinque, sei anni che quell'impianto è più che sufficiente per la necessità, non vedo all'orizzonte società sportive locali che possano fare chissà quali exploit per avere necessità di palestre più importanti, però è un investimento che vale per i prossimi quindici, venti e forse anche trenta anni se lo facciamo bene, non dobbiamo vederlo nell'ottica del domani, perché nell'ottica del domani comunque spendere 1 milione di euro mi pare riduttivo, questo come prima premessa. Peraltro l'Amministrazione, lo sappiamo tutti, ha messo nel proprio programma ed in bilancio nel 2009, forse 2010, non ricordo bene, la realizzazione di una nuova palestra, però oggi come oggi è il sogno nel cassetto e probabilmente non riuscirà mai a farlo.

Io peraltro aggiungo che probabilmente di un'altra palestra forse non c'è bisogno nel momento in cui verrà fuori la nuova tensostruttura dell'Alberti, che è già in bilancio ed è già finanziata in parte dalla Provincia ed in parte dal Comune di Abano, che magari si dovessero fare avanti altre strutture parrocchiali, che mi auguro divengano in realtà, ed il Comune potrebbe anche spingere in questa direzione, che venga nella disponibilità collettiva anche l'impianto del Sacro Cuore, inviterei anzi l'assessore a provare a fare un qualche dialogo con la parrocchia in questo senso. Non abbiamo bisogno, voglio dire, di avere questa altra palestra, il problema in realtà non sarà forse un giorno fare la palestra ma il vantaggio di fare l'ampliamento di quello che oggi è il Palazzetto dello Sport è che quella struttura si mantiene in piedi grazie alla piscina, quando anche andassimo a fare una nuova palestra, una nuova megastruttura questo sarebbe un costo difficilmente sostenibile per la collettività mentre oggi quella struttura ed una futura struttura in quella collocazione andrebbe a "gravare" esclusivamente di fatto sulle entrate derivanti dalla piscina perché, non nascondiamoci, la Coop 80 non è interessata dalle entrate del Palazzetto dello Sport, che oggi gli rende 3 euro e rotti centesimi all'ora, è grazie alle piscine annesse che le società sportive di Abano possono pagare solo 3 euro e qualche centesimo all'ora, quando per andare a Montegrotto sulla tensostruttura, che non vale neanche un decimo di quello che c'è lì, paga tre volte tanto o se va a Torreglia paga il doppio all'ora. Certamente con 3 euro la Coop Ottanta non realizza l'ampliamento e neanche la messa a norma del Palazzetto dello Sport ma il fatto di avere annessi, gli interessa avere la gestione dell'impianto della piscina.

Sottolineo e ripeto: chiedo un atto di coraggio, a me non pare poi così grande, ma comunque facciamoci una riflessione e si valuti attentamente la possibilità di fare un ampliamento serio del Palazzetto dello Sport, si chieda magari uno sforzo aggiuntivo alla Coop 80, se necessario si mettano anche delle risorse proprie e si arrivi ad avere un palazzetto, una struttura che sia adeguata alle necessità di Abano dei prossimi 20/30 anni, non dell'immediato, perché nell'immediato ci possiamo accontentare sicuramente di quello che c'è. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON

Ne approfitto per continuare sul concetto che stava portando avanti il consigliere, per potere fare in modo che questo dibattito sull'impiantistica sportiva possa trovare spazio anche all'interno di un Consiglio Comunale, perché vedo che questo punto all'ordine del giorno è stato portato probabilmente da una necessità, più che da un dibattito, perché siamo stati presi per il collo dal fatto che la struttura era fatiscente e che comincia ad avere problemi strutturali oppure dal mettere a norma l'impianto per normative che cambiano, quindi non dettato da un dibattito sul piano sportivo, così come stava cercando di mettere in atto il Consigliere Bano, ma da una necessità. Quindi vedo carente questo tipo di aspetto, che ci porta a fare delle considerazioni sul piano sportivo e sull'impiantistica sportiva, se lo limitiamo solo ad una messa a norma di un impianto, di una struttura mi pare poco.

Quindi mi auguro che cominci un dibattito su questo tema e che questo, non so come andrà la votazione stasera rispetto alla considerazione che aveva fatto il consigliere, mi auguro che questo non vada a portare a termine una necessità che avevamo, che era quella di avere anche un nuovo impianto adeguato e di livello qui per Abano, chiudendo la strada di quell'apertura di credito verso la costruzione di una nuova palestra che è stata sì prorogata, che diventa una chimera e che questa potesse una batosta finale per non più discutere di questo aspetto. Mi auguro che non sia questo e che, quindi, si apra un dibattito su questo tema, con le società sportive e con la Commissione Sport, perché questa cosa merita di essere portata avanti.

Un'altra cosa: se questa deve essere una delibera per dare un indirizzo, per trovare un equilibrio finanziario per il rinnovo della convenzione so che l'equilibrio finanziario si trova anche ritagliando degli spazi per poter fare in modo che la società che gestisce l'impianto possa appunto avere degli introiti utilizzando gli spazi che ha a disposizione, togliendoli magari alle società sportive, per potere appunto raggiungere l'equilibrio finanziario. Mi

auguro che l'indirizzo, quando si andrà a discutere di questa cosa l'Amministrazione tenga conto che questo aspetto non deve essere toccato, quello del rubare gli spazi alle società sportive per potere concederli poi alle società di gestione per potere arrivare all'equilibrio finanziario. Questo deve essere un punto che l'Amministrazione deve tenere bene in mente per potere fare in modo che le società sportive non vengano ancora penalizzate, pensando solo esclusivamente all'equilibrio finanziario.

Quindi mi auguro che questo sia un punto di partenza per un dibattito sull'impiantistica sportiva qui di Abano insieme alle società sportive, perché è ormai doveroso, tanto che abbiamo appunto questo tipo di impegno dell'Amministrazione ma non vedo che sia dibattito per potere arrivare ad un punto così importante, che è appunto l'arrivo per un nuovo impianto, che avevamo ormai in pugno con la passata amministrazione e che di punto in bianco c'è stato tolto (parlo come sportivi) con amarezza, che poi dopo da quel punto non si è più parlato di impiantistica sportiva se non perché siamo stati costretti da un ingegnere di turno. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Brigo, prego.

CONSIGLIERE BRIGO

La ringrazio Signor Presidente. Devo dire che il Comune di Abano Terme comunque vanta una qualità di impianti sportivi, sono d'accordo con il Consigliere Bano, molto valida, non dimentichiamo comunque che il Palazzetto dello Sport ha trentatré anni, è datato 1975, dovremmo dare il merito al Prof. Talami, che è qui tra il pubblico, che è stato Sindaco, di aver avuto come spunto questa struttura, una struttura che per la metà anni Settanta, nel 1975, era sicuramente una struttura fiore all'occhiello e lo è tuttora, perché vorrei ricordare che i comuni che a noi confinano, Montegrotto e Torreglia, è da pochissimo tempo che hanno una struttura non dico come la nostra, un po' più piccola, che possa soddisfare le esigenze della propria cittadinanza. È anche sì vero che comunque, come tutte le cose, negli anni non sono stati fatti degli investimenti magari adeguati e logicamente paga un po' questo prezzo.

Diciamo che a mio avviso, come ha detto, e sono felice di collegarmi al discorso fatto dal Consigliere Bano, la piastra che verrà messa all'Istituto Alberti sopperirà perlomeno a quella fase di lavori per la ristrutturazione del piazzale del Palazzetto dello Sport. Un modo forse per sopperire anche, nonostante ci siano le varie scuole, un modo che può sopperire alle varie scuole come palestre è anche il discorso della tensostruttura o palatenda, una tensostruttura che possa ospitare eventi culturali ma che, alla stessa maniera, posta e sita in una zona ben precisa del comune di Abano Terme, possa anche sopperire a questa eventualità di una palestra che manca, di una seconda palestra che potrebbe servire a rifocillare le già esistenti. Ripeto: la modalità con cui è stato messo in gestione il Palazzetto dello Sport e, quindi, la volontà da parte della cooperativa di prendere in essere la struttura e quindi ristrutturarla, dare un contratto che sia di quindici anni da parte della lista civica Abano Futura è una cosa che noi appoggiamo, anche perché ripeto: in questi anni abbiamo visto comunque che la Coop Ottanta ha lavorato bene nella struttura che ha in gestione. Dovremmo ricordare comunque che le strutture che noi abbiamo hanno bisogno tutte perlomeno, anche quelle nelle scuole, di avere un chiamiamolo restauro, magari più o meno piccolo, ripeto è un impegno che questa Amministrazione, e spero sicuramente anche le future che verranno, prendano bene a cuore.

Noi siamo a favore come Abano Futura, che dirle? Ci dispiace comunque che non ci sia l'Assessore allo Sport Cosentino, riferiamo comunque a lei, che è il nostro Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Ponchio, prego.

CONSIGLIERE PONCHIO

Il documento che abbiamo sottomano si muove lungo la logica di un intervento che già nel passato è stato fatto, cioè la Coop 80, che anche allora gestiva gli impianti, chiese ed ottenne la possibilità di investire nella costruzione della piscina esterna, quella dai 50 metri regolari, tanto per intenderci, che realizzò con soldi propri all'interno di una convenzione che prevedeva, appunto, un certo periodo di tempo in cui veniva fatta la gestione del Palazzetto e della piscina annessa ed anche un accordo sui prezzi che venivano praticati al pubblico, mi pare che la logica sia sostanzialmente questa: però questa logica, cioè il fatto che ci sia una cooperativa che non solo fa un buon servizio dal punto di vista della gestione, su cui mai nulla si è avuto da eccepire, da quello che mi risulta, ma che è capace anche di fare investimenti importanti nella struttura che resta del Comune, di proprietà del Comune, mi sembra una cosa particolarmente interessante e proprio è questo, secondo me, il nucleo da cui dovrebbe riprendere una riflessione insieme sugli impianti comunali e sulla possibilità che su quell'impianto si faccia – come diceva con il suo intervento il Consigliere Bano – un ulteriore sforzo di ampliamento, se possibile, dal punto di vista tecnico, e di miglioramento. Perché il problema, come sappiamo benissimo, consiglieri, in tutti i grandi medi e grandi impianti è sempre stato quello della gestione, perché è relativamente facile fare l'investimento per la realizzazione di un impianto, il problema fondamentale poi diventa: e chi lo gestisce come lo gestisce? Con quali soldi messi dall'Amministrazione Comunale? Questo nuovo impianto diventerà una sorta di "pozzo di San Patrizio", perché più grande è e maggiori sono i costi di gestione ed è in grado l'Amministrazione Comunale, il Comune, la città di sopperire a nuovi costi per la gestione?

La bontà del ragionamento che faceva il Consigliere Bano sta proprio in questo: il fatto che qui abbiamo una società che gestisce non solo il Palazzetto ma, soprattutto, il sistema delle piscine e questo consente non solo di mantenere

buono il livello della manutenzione ordinaria e straordinaria ma anche di fare investimenti, in questo sta la chiave del successo dell'operazione precedente e probabilmente anche di questo, e proprio a fronte del fatto che abbiamo già una buonissima esperienza al passato, alle spalle vale la pena riprendere il ragionamento fatto da Bano, cioè è possibile su quella struttura realizzare degli ampliamenti tali da consentire di realizzare una palestra diversa da quella che c'è? Realizzandola sullo stesso sito, ampliando gli spazi, se possibile anche a scapito di Via Pillon, tanto per intenderci, tentando di ragionare anche su questo, probabilmente per realizzare una palestra che può andare oltre i mille spettatori?

Questo è quello che mi pare vale la pena di riprendere dal ragionamento che faceva il Consigliere Bano, perché è vero che noi abbiamo dei buoni impianti, ed i buoni impianti ci sono perché le amministrazioni che si sono succedute tutte hanno sempre cercato di fare la manutenzione ordinaria e straordinaria nel migliore modo possibile, in modo da mantenere il patrimonio che c'è ed è importante, viene utilizzato da moltissimi ragazzi giovani ed adulti, questo per il movimento sportivo di base, però non dobbiamo dimenticarci, consiglieri, che non c'è soltanto il movimento sportivo di base, c'è anche lo sport agonistico, che noi vorremmo potesse essere fatto ad un certo livello, perché sappiamo che da sempre lo sport agonistico di un certo livello può diventare – potremmo dire – veicolo di immagine anche per la nostra città, non perché noi pretendiamo di avere la squadra di serie A di qualche sport particolare ma perché da sempre questa è stata una delle caratteristiche anche delle politiche sportive di questa nostra comunità.

Allora, torniamo al punto di partenza, certamente l'adeguamento alle normative, la messa a norma degli impianti è un elemento doveroso che va fatto. Proviamo a fare un salto oltre, quindi la proposta, la richiesta che noi facciamo, in accordo con il Consigliere Bano, è proprio questa: dare mandato all'Ufficio Tecnico per valutare la possibilità tecnica di realizzare un impianto più complesso e grande rispetto all'esistente, lavorando sull'esistente, poi naturalmente se l'Ufficio Tecnico ci dirà "Guardate che è impossibile, bisogna rifare praticamente tutto" allora torniamo indietro, ma se fosse possibile probabilmente varrebbe la pena da parte dell'Amministrazione, vista la situazione esistente, anche mettere gli investimenti propri per potere realizzare quello che probabilmente con ben altri costi, in un altro sito, ma soprattutto con ben altri problemi dal punto di vista della gestione potremmo realizzare Dio sa tra quanti anni.

PRESIDENTE

Altri interventi? No. Prego, Signor Sindaco.

SINDACO

Prendo atto di questo, questa è una convenzione ed un atto di indirizzo ben preciso e studiato con gli avvocati, perché sappiamo che ci sono dei vincoli in tutta quella che è la gestione e la possibilità, prendo atto di quello che è stato detto, il dirigente è qua, riferiremo sicuramente agli assessori di poter analizzare questo ed eventualmente in una delle prossime commissioni iniziare a discutere.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi procediamo con la votazione "Gestione Palazzetto dello Sport – Atto di indirizzo": chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 voti favorevoli, approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecutività: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 17 voti favorevoli, approvato all'unanimità.

Signori, l'ordine del giorno è terminato.

Dò una comunicazione per potersi anche programmare le vacanze, se qualcuno deve farle: il 15 di questo mese conterei di fare una Conferenza dei Capigruppo, perché così potremo discutere gli argomenti, i due regolamenti che erano stati prospettati dal gruppo dei Cittadini per il Cambiamento, in più lo studio fatto dal Segretario Comunale in materia di revisione dello Statuto per quanto concerne i gruppi consiliari, in più bisognerà rinnovare le cariche di coordinatore delle varie commissioni, che mi pare siano scadute o siano in procinto di scadere. Le faremo al prossimo Consiglio Comunale.

Vi ringrazio signori, intanto buonanotte!

Sono le ore 11.05.

La seduta ha termine.